Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M., Abbiategrasso, Saluzzo, Varese - «Fior di Roccia» Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - Sezione Rocciatori Lodi - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de «Lo Scarpone» Varese

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XX - N. 11
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1° GIUGNO 1950
Una copia L. 25
(Arretrati L. 35)
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 500 — (Estero il doppio) Sostenitore L. 1500 — Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno (C. C. post. 3-17979)

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITA' - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 40 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 15 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: *Società per la Pubblicità in Italia* (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463).

LE GITE IN COMITIVA devono essere libere

Il buon senso del Presidente del Turismo di Como Ligio alla lettera del decreto il Questore di Vercelli

Le famigerate disposizioni di legge riguardanti l'organizzazione dei viaggi e delle gite in comitiva tengono tuttora viva l'attenzione degli interessati, specialmente nei centri minori, mentre a Milano e nelle maggiori città la questione è meno temuta, perchè finora il famoso articolo non vi ha avuto applicazione e si pensa che sia meglio non toccare il can che dorme... Ma la cosa si allarga ad altre provincie come una macchia d'olio. Infatti ci viene segnalata la seguente notizia apparsa sul giornale «Ordine» di Como del 14 aprile:

«*Nei giorni scorsi si è tenuta una riunione presso la sede dell'Ente provinciale del Turismo a cui presero parte, oltre il rappresentante della Camera di Commercio, le rappresentanze di tutti gli Uffici Viaggio, delle Società di trasporto e delle organizzazioni sportive e culturali cittadine.*

Il Presidente dell'E.P.T. ha informato di aver ritenuto opportuno convocare tutti gli interessati per chiarire le disposizioni di legge riguardanti l'organizzazione di viaggi e gite turistiche, invitandoli ad attenersi scrupolosamente alle stesse.

Risulta effettivamente come qualche società sportiva o culturale si arbitri di organizzare gite, invitando qualsiasi persona a prendervi parte, anche con annunci sui giornali cittadini. Ogni Società, nell'ambito dei proprii Soci e seguendo le disposizioni statutarie che le sono impartite, può naturalmente organizzare gite, anche senza rivolgersi alle Agenzie viaggi; la partecipazione deve essere strettamente limitata ai Soci perchè, *esulando da questo, incappa nelle disposizioni di legge che prevedono la denuncia di esercizio abusivo di attività turistiche, punito ai sensi dell'art. 665 C.P.*

Il problema è stato visceratо in tutto il suo poliedrico aspetto, dopo di che il Presidente dell'Ente ha invitato i convenuti al rispetto della legge, a difesa dei diritti delle agenzie di viaggio».

Si ha l'impressione che il Presidente dell'Ente Turismo di Conto si renda conto del ridicolo a cui espone la applicazione delle leggi sull'attività delle agenzie di viaggio e cerchi quindi di dare un colpo al cerchio e uno alla botte.

Ma anche attenendosi a questo criterio di attenuazione non si può ammettere che una Sezione del C.A.I. o società escursionistica limiti la partecipazione alle gite soltanto ai propri soci, perchè in tal caso verrebbe meno il suo compito di proselitismo. E' attraverso le gite che solitamente si fanno nuovi soci. Se si vuol far conoscere la bellezza della montagna ed inspirare ai neofiti il desiderio di frequentarla, bisogna cominciare a portarveli e quindi questo deve essere possibile, anzi facilitato in tutti i modi. Invece con l'applicazione delle disposizioni restrittive, tutto ciò verrebbe impedito.

In provincia di Vercelli l'allarme è stato dato da un'ordinazione di quel Questore, in data 29 aprile, diretta a tutti gli enti della provincia che stabilisce tassativamente:

«*Ai Comitati ed Enti promotori di movimento di masse è fatto divieto di svolgere le attività di competenza delle agenzie di viaggio e turismo se non per il tramite di tali aziende autorizzate.*

Potranno essere consentite deroghe dal Commissariato per il Turismo per la organizzazione di viaggi o gite occasionali, con carattere patriottico religioso o culturale, senza scopi speculativi.

Tutti coloro pertanto che intendono organizzare gite in Italia ed all'estero dovranno rivolgersi alle agenzie di viaggio o chiedere l'autorizzazione al Commissariato per il Turismo (tramite l'Ente Provinciale per il Turismo) ai sensi dell'articolo 20 della legge 30 dicembre 1937 n. 2650, qualora si tratti di gite organizzate da scuole, associazioni, ecc. non aventi carattere speculativo.

Si avverte che non verranno d'ora innanzi accettate domande di passaporti collettivi, se non presentati dalle agenzie di viaggio autorizzate quando non si sia ottenuto il nulla osta del Commissariato del Turismo».

Intanto nessuna delle autorevoli persone che si prendono la briga di cadere nel ridicolo per far piacere alle agenzie di viaggio si rende conto della incongruenza delle disposizioni, come è dimostrato dalle seguenti considerazioni che sorgono a prima vista:

Se le autorità intendono appoggiare a fondo le pretese delle agenzie di viaggio non si potranno più organizzare nemmeno dei viaggi in comitiva in ferrovia senza il benestare (con relativo supplemento di spesa) delle agenzie di viaggio. Ed allora tanto vale che la Direzione delle Ferrovie dello Stato quando strombazza le concessioni per incrementare i viaggi in comitiva, aggiunga «A patto che si tratti di comitive organizzate dalle agenzie di viaggio».

Il Questore di Vercelli non ha diretto la sua ordinanza agli Automobile Club di Vercelli e di Biella semplicemente perchè le agenzie di viaggio e l'E.P.T. non gli hanno notificato tali nominativi. Perchè mai? Per la semplicissima ragione che gli Automobile Club organizzano bensì dei movimenti di masse con radunì, gite, ecc., però siccome ogni partecipante viaggia con mezzo proprio, all'agenzia di viaggio non rimane la possibilità di beccare un supplemento.

Ecco quindi che la improvvisa severità degli Enti provinciali del Turismo mostra la corda: si tratta solamente di richiamare all'osservanza delle leggi limitatrici fasciste tutta quella gente che muovendosi deve ricorrere al torpedone, perchè ricorrendo a questi per il tramite delle agenzie di viaggio, può farsi spillare notevoli supplementi di spese. La verità sembra semplicemente questa ed è dolorosa.

E per oggi limitiamoci qui, ma abbiamo altre segnalazioni pei prossimi numeri, che denotano l'estensione e la gravità di questa improvvisa riesumazione di una legge che dovrebbe esser morta e sepolta da tempo.

*

Sciatori milanesi in navigazione sulla Martesana (Ved. art. 3ª pagina)

Sci e Alpinismo estivo con Giuseppe Pirovano al

Passo dello Stelvio

Condizioni di innevamento eccezionali consentiranno le esercitazioni senza salire sui ghiacciai crepacciati

Turni settimanali dall'8 luglio al 9 settembre - Lezioni di sci giornaliere, gite, ospitalità signorile in ottimo albergo - Camere a due letti, acqua corrente, bagni, termosifone:

L. 16.200 per ciascun turno

Ufficio organizzativo, Pirovano - C. Garibaldi, 67 Pavia - Tel. 30.40

A Trieste e sulle Alpi Giulie

Le gite poste in programma dall'Alpina delle Giulie, in occasione della seduta del Consiglio generale del C.A.I., dal 19 al 21 maggio, si sono svolte con ritmo quasi cinematografico e un'impeccabilità organizzativa che dimostra la «classe» di quegli amici.

Quasi tutti i Consiglieri centrali e un gruppetto di nove soci della S.E.M. di Milano al seguito del proprio Presidente, con l'anziano ing. Naghel di Tradate, erano a Trieste la sera del 18, accolti dagli appositi incaricati. Il mattino seguente avevano inizio le manifestazioni: giro in torpedone, offerto dalla Sezione triestina, dall'Acquario a S. Giusto, passando per S. Andrea per la visita al porto nuovo e ai cantieri; al Castello ha fatto da cicerone la dott. Favetta, della Sovraintendenza alle antichità e monumenti. Ritorno al centro della città e visita alla cella di Oberdan (vicino alla quale il comando militare americano, con la sensibilità che lo distingue, ha fatto installare una cucina da campo). Ricevimento alla sede del C.A.I. e sorpresa generale per la bellezza dei locali e dell'arredamento: un vasto salone con schermo, segreteria, bar provvisto di tutto; ritrovo dei rocciatori con l'armadio contenente i cimeli di Emilio Comici (l'abito che indossava al momento della disgrazia, la corda, i moschettoni ed altri oggetti); altre sale di riunione e infine una vasta biblioteca, perfettamente ordinata ed aggiornata, le cui pareti sono letteralmente coperte di volumi e pubblicazioni alpinistiche. Poi la terrazza all'aperto, usata nella bella stagione per conferenze e proiezioni. Dopo il vermut e il rinfresco, brindisi del Presidente di Trieste avv. Chersi e del Presidente generale Bartolomeo Figari ai numerosi convenuti, fra i quali molti soci e socie che hanno accolto con viva cordialità gli ospiti.

Alla Grotta Gigante

Nel pomeriggio, con autocorriera offerta dalla Sezione, escursione a Bagnoli della Rosandra e alla Selletta omonima, da cui si gode la vista della famosa valle, sede della Scuola nazionale d'alpinismo, illustrata dall'accademico dottor Claudio Prato. Per la nuova autostrada, la comitiva si è portata al valico del Monte Spaccato, con panorama sulla città e sull'altipiano: l'avv. Chersi ha fatto da guida dotta e premurosa. Ripreso il torpedone, per il crocevia di Opicina il gruppo si è portato a Borgo Grotta Gigante, nelle vicinanze della Grotta omonima, la cui visita ha costituito la parte più emozionante del giro. Una scaletta in cemento, di circa 200 gradini, scende nel fondo dell'immenso antro, la cui altezza eguaglia — a quanto ci è stato assicurato — quella della cupola di S. Pietro; suggestivo lo spettacolo delle grandi stalattiti e stalagmiti nel chiaro riverbero dei fanali ad acetilene, situati nei punti più adatti, in modo da illuminare tutto il cammino. La Grotta, esplorata per la prima volta mezzo secolo fa, è di proprietà dell'Alpina delle Giulie, che ne cura la manutenzione e la gestione: è l'unica delle grandi grotte rimaste nel nostro territorio.

All'uscita, la Commissione Grotte del C.A.I. Trieste ha offerto birra a tutti, nella rustica osteria del piccolo Borgo; poi, mentre il sole accennava al tramonto, rapida corsa alla sommità del colle ove sorgeva la Vedetta d'Italia, punto panoramico sulla città stendentesi ai suoi piedi. Qui l'avv. Chersi ha fornito dettagliate informazioni sulla progettata seggiovia che dalla strada litoranea salirà al colle, nel punto in cui verrà anche costruito un grande ristorante.

Consiglio al Rifugio Nordio

La cena nel castello di S. Giusto (a prezzo ridotto grazie ai contributi dell'Ente Turismo e dell'Azienda di soggiorno) ha chiuso festosamente la giornata. Vi sono intervenuti il Prefetto dott. Gino Palutan, il Sindaco ing. Gianni Bartoli e numerosi dirigenti del C.A.I. Trieste e della «XXX Ottobre», i quali ultimi ci sono stati compagni di viaggio anche nelle successive escursioni. Alla frutta l'ing. Bartoli ha esternato il piacere di trovarsi fra alpinisti di tutta Italia, lui che in gioventù, da sucaino, ha provato il gusto degli attendamenti di fortuna e delle scalate in Val d'Aosta e ha rievocato una visita a Guido Rey e altri episodi di quel tempo felice. Gli ha risposto il Presidente generale del C.A.I. esprimendo i sensi di gratitudine e di affetto che legano il sodalizio ai soci triestini.

Il sabato di buon'ora gli ospiti, accompagnati dall'avv. Chersi, dal dott. Prato e da altri triestini, partivano in torpedone alla volta di Gorizia, attraverso i campi di battaglia dell'altra guerra, dal vallone di Doberdò alle falde del S. Gabriele e del Veliki Kribah e alla piana di Merna (il cui cimitero è tagliato in due dai fili spinati del confine). Portatasi al Castello, la comitiva, sotto la guida di un incaricato dell'Azienda di soggiorno, vi compiva un'accurata visita, ammirando il panorama che dalla sua sommità si offre. Al ritorno l'ing. Lodati, Presidente del C.A.I. Gorizia, offriva a Figari il libro di S. Gorizia. Successivamente gli ospiti si portavano al ristorante di fronte alla stazione di Montesanto (sul cui piazzale passa l'assurdo confine), ove la Sezione locale aveva imbandito un generoso rinfresco.

Incalzati dall'orario, si riprendeva la strada verso Cormons e Udine: quivi si aggiungevano altri Consiglieri centrali giunti in mattinata. E con essi i dirigenti del C.A.I. Udine e il decano della Sezione, sig. Arturo Ferrucci di 81 anni. Attraverso Chiusaforte il torpedone saliva al Ricovero «Divisione Giulia» a Nevea (m. 1152) sotto il Gruppo del Canin e del Montasio, ove la Sezione udinese aveva approntato un altro rinfresco, concluso col saluto recato dal dott. Spezzotti a nome degli alpinisti udinesi «dalla culla dell'alpinismo friulano». Il tempo ristretto non permettevava lunghe effusioni e salutati gli amici, si riprendeva la rotta verso Cave del Predil e Tarvisio, giungendovi verso il tocco. Dopo la colazione, passeggiata ai laghi di Fusine, da cui si ammira in tutta la sua imponenza la parete Nord del Mangart. Alcuni partecipanti, con l'ing. Hoffmann di Tarvisio, salivano in macchina fino all'Alpe Tamer. L'itinerario prevedeva una fuggevole tappa a Valbruna, per la visita alla parte interna della Valle: il dott. Prato illustrava ai presenti i versanti nord del Gruppo del Jof Fuart e del Montasio, largamente innevati.

Dal fondovalle l'automezzo con una corsa di un'ora raggiungeva la mèta finale della giornata: il Rifugio Fratelli Nordio e R. Deffart (m. 1200), due piccole costruzioni unite da uno stretto corpo di fabbricato, sulle rive di un rumoroso torrente che fornisce l'energia elettrica pei bisogni del rifugio. Al termine della cena l'avv. Chersi, dopo lo spumante offerto agli ospiti, faceva sommariamente la storia del rifugio e dei suoi precedenti: incendiato quello primitivo, la Sezione acquistava due baracche per operai ivi esistenti e le completava con opere murarie. I custodi, Munini padre e figlio, successivamente lo abbellivano dando un efficace aiuto e rendendosi benemeriti, anche pel modo come lo gestiscono.

Dovevano essere in più

Nella sera stessa, in una sala appartata, aveva luogo la seduta del Consiglio generale del C.A.I. che, contrariamente al solito, ebbe breve durata.

Alle 8 della domenica di nuovo in macchina per l'ultima tappa e il ritorno. Alle 9 si era a Dogna (m. 450), ove avveniva il cambio del mezzo di locomozione: un autocarro aperto che abbordava la strada militare il cui termine è Somdogna a 1400 metri; lungo il tragitto il dott. Prato, illustrava le varie dette che man mano si scoprivano agli occhi. Da Somdogna: in mezz'ora a piedi i partecipanti pervenivano al Rifugio Attilio Grego, una graziosa costruzione in legno, aperta per l'occasione; erano presenti anche i familiari dell'Eroe a cui si intitola la capanna.

Seguì una graditissima colazione fredda, apparecchiata con mezzi di fortuna. Dopo la sosta, nelle prime ore del pomeriggio si continuava il viaggio ripercorrendo la strada per Dogna e, risaliti sul fido torpedone, in rapida corsa si scendeva fino a Cervignano del Friuli. Quivi il cordialissimo commiato con gli amici triestini, velato dalla malinconia del distacco, ma con la promessa di ritornare presto, più numerosi.

Effettivamente la manifestazione meritava maggior concorso di partecipanti; forse non si era fatto sufficiente propaganda e probabilmente non era nelle possibilità di molti. Ma occasioni come queste raramente si presentano e chi è rimasto assente per abulia ha perduto molto. Non è di tutti i giorni infatti un'ospitalità così generosa, offerta a cuore aperto da amici fatti più sensibili da un'attesa che non andrà delusa, ma che dobbiamo render meno struggente con la nostra vicinanza spirituale e fisica.

Gaspare Pasini

Al Bisbino il secondo Convegno degli amici de "Lo Scarpone,,

Nell'intento di tener viva la fiamma del proselitismo alpino e di cementare le riunioni fraterne sui monti oltre che di diffondere la conoscenza del nostro quindicinale ed allargarne la cerchia degli abbonati, gli amici varesini promuovono un secondo convegno fra gli Amici de «Lo Scarpone» sul più popolare dei monti comaschi, il Bisbino (m. 1325) pr giovedì 29 corrente, festività dei Santi apostoli Pietro e Paolo.

Alla vetta si accede più comunemente da Cernobbio, alle porte di Como, (tramvia da piazza Cavour ogni venti minuti)e via Rovenna in due ore e mezza di facile mulattiera si compie il cammino. Sul vasto ed imponente piazzale del culmine è eretto un antico maniero con una graziosa chiesetta. Per coloro cui preme di soddisfare al precetto religioso tutte le domeniche verso le 11 vi si celebra la Messa.

Havvi inoltre un posto di ristoro alpinisticamente ben attrezzato da soddisfare qualsiasi esigenza. Di lassù il panorama sui laghi, sulla pianura lombarda e sul vicinissimo territorio svizzero è dei più interessanti e superbo. Vi sale da Cernobbio anche una buona strada automobilistica con 16 chilometri di comodi tourniquets: avviso a chi ama la montagna motorizzata. Alle prime avvisaglie alpinisti ed escursionisti da più parti hanno già segnalato il loro cordiale intervento: alla gioia dell'incontro noi vorremmo unita la soddisfazione di acquistare amici al nostro giornale che è il portavoce dei nostri sentimenti, l'organo di collegamento fra le maggiori sezioni del C.A.I. ed i numerosi gruppi escursionistici e sciistici delle nostre regioni.

Concorso premio

Tra tutti coloro che si abboneranno al giornale da oggi al 29 corrente e coloro che procureranno nuovi abbonati, sarà estratto a sorte un premio di notevole valore che ci riserviamo di precisare sul prossimo numero. (Probabilmente un turno settimanale di vacanze in montagna).

Tutti pertanto i nuovi abbonati riceveranno all'atto del versamento un numero progressivo e così eventualmente chi ha procurato il nuovo abbonamento. Questi numeri, unitamente al nominativo interessato, verranno durante la riunione in vetta al Bisbino immessi in un'urna e la estrazione, fatta in presenza dei medesimi, aggiudicherà agli uni o agli altri l'unico premio. Il nominativo che avrà procurato più abbonamenti verrà immesso nell'urna tante volte quanti gli abbonametni procurati. Al raduno si riceveranno anche i rinnovi di abbonamenti in corso da coloro che ne volessero approfittare.

Da ultimo coloro che fossero impediti di partecipare al Convegno o che volessero per tempo partecipare alla gara degli abbonamenti possono mandare anche prima del 29 corr. l'importo ed i nominativi direttamente alla amministrazione del giornale in via Plinio 70, Milano: oppure presso il sig. Augusto Colombo via Como 2 Varese, centro organizzativo del Convegno.

Il 52° Congresso del C.A.I.

Cerimonie pel 75° anniversario della Sezione bolognese - Le gite in programma negli Appennini e ai centri emiliani

E' stato distribuito in questi giorni dalla Sezione di Bologna, organizzatrice del 52° Congresso nazionale del C.A.I. nel 75° anniversario della sua fondazione, l'apposito programma riccamente illustrato, che contiene tutti i particolari delle cerimonie, dei lavori, delle gite ed escursioni sugli Appennini indette in occasione del Congresso che, come annunciato, avranno svolgimento dal 24 al 27 corrente.

I congressisti che arriveranno a Bologna il 24 saranno avviati agli alberghi prenotati; alla stazione funzionerà dalle 14 alle 20 di sabato e nella mattinata di domenica 25 un servizio ricevimento, nel locale dell'Ente provinciale pel Turismo; dopo le ore 20 del sabato tale servizio funzionerà presso la Sede sezionale, via Indipendenza 2. Nella serata il Comitato centrale del C.A.I. terrà la sua seduta.

Il 25 giugno alle 9,30 nella Sala Farnese (Palazzo Municipale) celebrazione del 75° anniversario della Sezione di Bologna; alle 10,30 inizio dei lavori del Congresso, che comprenderanno le comunicazioni della Presidenza, la relazione del ten. col. E. Cecioni dell'Istituto Geografico Militare su l'«*Alpinismo e la topografia*» e quella del prof. Celso Guareschi sui «*Rapporti fra C.A.I. ed Enti provinciali per il turismo nella zona appenninica*». La parte ufficiale del congresso sarà chiusa alle 12,30; quindi i congressisti saranno ricevuti dal Sindaco di Bologna nella Sala Rossa deiio stesso palazzo Comunale.

Poi colazione libera, in trattorie raccomandate dalla Sezione e che si sono impegnate a praticare prezzi fissi di particolare favore. Alle ore 16 partenza per Porretta in torpedone, per coloro che rientrano a Bologna in serata; in treno, vetture riservate, per coloro che pernottano a Porretta. Alle 18,30 a Porretta Terme ricevimento offerto da quel Sindaco e dalla Società delle Terme, con visita a queste. Alle 20 banchetto sociale e alle 22,30 partenza in autobus per Bologna per chi rientra in sede, mentre gli altri saranno sistemati nei vari alberghi.

Il programma comprende poi gite di una e due giornate: fra le prime ve ne è una (comitiva A) per San Marino, Rimini e Ravenna, con sosta a Forlì per un rinfresco offerto da quella Sezione del C.A.I. Ritorno a Bologna per le 20,30. Un'altra comitiva (B) si recherà alla Madonna dell'Acero e Corno alle Scale (m. 1945), con vista al Lago Scaffaiolo e alle cascate del Dardagna; ritorno a Bologna per le 20.

Le gite di due giorni comprendono: una (comitiva C) al Corno sino al Lago Scaffaiolo, come per la precedente, poi all'Abetone, al Rondinaio (m. 1964) e al Lago Santo modenese (metri 1504); ritorno a Bologna per le 21 del 27 giugno.

La seconda (comitiva D) a Sestola, con salita a Pian del Falco (m. 1500) in seggiovia; rinfresco offerto dal C.A.I. Modena; all'Abetone (cena e pernottamento) e riunione con la comitiva precedente; il 27 giugno al Lago Santo Modenese o a San Pellegrino in Alpe (m. 1500), con rinfresco offerto dal C.A.I. Lucca e ritorno a Bologna per le 21 passando per le Tagliole. Da S. Pellegrino si può portarsi direttamente a Lucca e Livorno in pullmann di linea.

La tassa di iscrizione al Congresso è di L. 1000 (con diritto alla tessera di partecipazione, al distintivo in bronzo, alla pubblicazione-ricordo per il 75° anniversario della Sezione e a un buono per l'acquisto a metà prezzo della «Guida del Lago Scaffaiolo e dell'Alto Crinale» dell'ing. G. Bortolotti; pei famigliari la tassa è di L. 600; pranzo sociale a Porretta L. 900; viaggio in treno Bologna-Porretta L. 200; in torpedone Bologna-Porretta e ritorno L. 300; Comitiva A: S. Marino e Ravenna lire 1800; Comitiva B: Madonna dell'Acero L. 550; Comitiva C: Corno-Abetone-Lago Santo L. 1300; Comitiva D: Sestola-Abetone-S. Pellegrino L. 1100.

Le iscrizioni alle gite si chiudono il 10 corrente; quelle al Congresso e al banchetto sociale il 15 corrente.

I soci del C.A.I. e loro famigliari sono cordialmente invitati ad intervenire numerosi al Congresso e a non perdere l'occasione per visitare gli Appennini, che offrono un interesse speciale per la varietà delle opposte vallate.

Richiedere il programma alla Sezione di Bologna, via Indipendenza 2 e affrettare le iscrizioni, che devono essere accompagnate dalla relativa quota, usando l'apposita scheda allegata al programma.

Scalata notturna sui Faraglioni

La cordata Adolfo Ruffini ed Emilio Buccafusca, del Gruppo Rocciatori del C.A.I. di Napoli ha compiuto lo scorso settembre la prima scalata notturna sul Faraglione di Terra (Capri).

I due giovani, che hanno contribuito a lanciare Capri anche nel mondo alpinistico, avevano in precedenza compiuto le ascensioni del Salto di Tiberio, della Torre della Stella e del Castiglione, che offrono passaggi classificati fra il 5° e il 6° grado.

Ai rocciatori napoletani, dopo l'impresa suddetta, è pervenuta da parte dello scrittore Edwin Cerio una lettera di plauso e di rallegramento, in cui lo studioso dell'arte e della vita di Capri ha sottolineato l'importanza che l'arrampicamento assume nell'isola, dove la ricchezza e il fascino delle pareti strapiombanti è tale da costituire, insieme agli altri, un motivo di spiccato e particolare interesse. E' anzi probabile che nel corrente anno si svolga proprio a Capri un grande convegno internazionale di scalatori, ai quali il Centro di Studi dell'Arte e della Vita di Capri, recentemente creato da Edwin Cerio, ha offerto fin la ora il suo nobile patronato.

... lassù sulle montagne tra boschi e valli d'or ...

Trascorrerete le vostre vacanze estive con il **CAI-UGET**

Luglio 1950 Agosto

Tutto vi sarà favorevole:
Località - Trattamento - Ambiente - Organizzazione

26° Campeggio nazionale CAI - UGET

GRUPPO DEL MONTE BIANCO - VAL VENI COURMAYEUR (M. 1700)

Turni settimanali - L. 8500 PER TURNO - Riduzioni in bassa stagione - Prenotatevi inviando L. 2000 per turno al CAI-UGET.

Grandi miglioramenti e novità

Nella quota è anche compresa la biancheria: lenzuola, federe ed il trasporto bagagli da Courmayeur al campeggio e viceversa - Vitto abbondantissimo.

MICROCHALET CAI - UGET

a due posti con tutte le comodità

Ecco il risultato di 25 anni di esperienza!

4° Soggiorno alpestre al Sestriere

RIFUGIO CAI-UGET - VENINI (M. 2305) - TEL. 325

Turni settimanali - L. 7500 PER TURNO - Riduzioni in bassa stagione - Prenotatevi inviando L. 2000 per turno al CAI-UGET.

AUSTRIA - TYROL

NELLE PIU' BELLE LOCALITA', NEI MIGLIORI ALBERGHI ALPESTRI

SÖLDEN m. 1377 — HOCHSÖLDEN m. 2070
KITZBÜHEL m. 763 — KIRCHBERG m. 857
FIEBERBRUNN m. 1300 — HECHTSEE m. 715

A quota: 800-900-1000 metri

Turni di quindici giorni: DAL 9 AL 23 LUGLIO - DAL 23 LUGLIO AL 6 AGOSTO - DAL 6 AL 20 AGOSTO

Quota indicativa compreso viaggio (A.R.) da Torino L. 25.000 per ogni turno di 15 giorni - Prenotazione L. 5000 per turno - Passaporto collettivo

Prenotazioni, informazioni, programmi illustrati richiedetelì al

CAI-UGET - Galleria Subalpina - Tel. 44.611 - Torino

Prezzi minimi - Trattamento entusiasmante!

ECCO IL **PACCO CAMPEGGIO**

PER TUTTI CON IL SEGUENTE CORREDO

1 TENDA ULTRALEGGERA CON DOPPIOTTETTO, per 2 persone. Dimensioni m 2 - 1,50 - alta m 1,20 avanti ribassata dietro - Completa di pali alluminio tiranti e picchetti peso circa 2,5 Kg

1 SACCOLETTO in lana con fodera cotone trapuntata m 2 - 0,70

UN SACCONE per pagliericcio lungo m 2

1 SANDIERINA campeggio omaggio

1 CUCINA in alluminio extra, con fornello ad alcool, paravento, pentolo e padella

ALPINA PIEMONTESINA LUPPOLA ITISA

IL PACCO COMPLETO L. 25.000

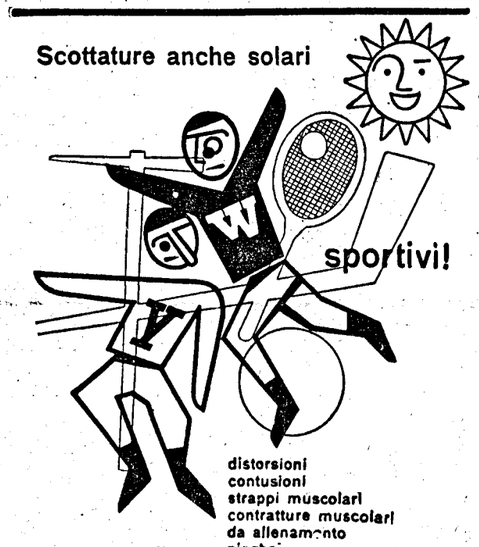
Siced CORSO GALLIERA, 30 GENOVA

Questo materiale, resistente e di ottima qualità viene ceduto a prezzo popolare allo scopo di incoraggiare il campeggio. Ricordiamo ai campeggiatori particolarmente esigenti tutto la nostra serie di materiale da campo di maggior pregio e di alta classe, secondo la più moderna tecnica ultraleggera.

La tenda popolare viene fornita senza pavimento.

La tenda sola col doppiotetto L. 15.800

Scottature anche solari



sportivi!

distorsioni
contusioni
strappi muscolari
contratture muscolari
da allenamento
piaghe

VEGETALLUMINA

il linimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua Vegeto-Minerale

Valle di Rhemes

RIFUGIO BENEVOLO (m. 2100)

ALPINISMO — SCI ESTIVO

Turni settimanali dal 1° luglio al 15 settembre

Prezzi: L. 9.200 dal 6 al 20 agosto; L. 8.500 dal 1° luglio al 15 settembre, escluso il periodo 6-20 agosto, per i soci UET-FIE-CAI; non soci lire 600 in più.

Informazioni e prenotazioni presso la UET, via Bogino 25, Torino e presso Berthod E., Saint Pierre (Valle d'Aosta).

SEZIONE DI MILANO DEL C. A. I.

Rifugio "Nino Corsi,, al Cevedale (m. 2264)

in Val Martello

SERVIZIO D'ALBERGO

dal 20 giugno al 16 settembre

Prezzo di pensione per i soci del C.A.I.: in luglio da L. 1200 a L. 1500; agosto da L. 1400 a L. 1800, tutto compreso.

Camere con acqua corrente calda e fredda, luce elettrica, ottima cucina di prim'ordine. Dalla stazione di Coldrano Martello proprio servizio auto fino a 30 minuti dal Rifugio; trasporto bagaglio fino al Rifugio.

Informazioni: **Hafele, presso Albergo Aquila Nera - Morter in Val Venosta (Bolzano) - Tel. Coldrano 95.**

RIFUGIO G. SERTORELLI

Passo dello Stelvio (m. 2760)

Date le abbondanti nevicate, quest'estate garanzia di poter sciare al Passo dello Stelvio, senza salire in ghiacciai crepacciati

SETTIMANE SCIATORIE

Prezzi speciali per tesserati al C. A. I. e associazioni

CHIEDERE PROSPETTI

C. A. I. SEZIONE "XXX OTTOBRE,, - TRIESTE

Soggiorno estivo a SOLDA

ai piedi dell'Ortles. Turni settimanali dal 25 giugno al 10 settembre presso l'*Albergo Tembl* (50 letti, acqua corrente calda e fredda in tutte le stanze - ogni comfort). Ascensioni e traversate nei Gruppi del Cevedale, Ortles, Gran Zebrù e Vertana. - Quote settimanali: fino al 23 luglio e dopo il 27 agosto *L. 8.600;* dal 23 luglio al 27 agosto *L. 9.200.* - Iscrizioni accompagnate dell'acconto di L. 3000 per singola settimana alla Sezione organizzatrice: via D. Rossetti 15, Trieste.

Sciatori !

Dal 1° luglio al 16 settembre

il LIVRIO vi attende

SCUOLA NAZIONALE ESTIVA DI SCI

Rifugio - Albergo « Livrio » (m. 3174)

Facilitazioni per comitive

Informazioni:
Sezione C. A. I. — Bergamo — Piazza Dante 1 (tel. 37.01)

SEZIONE DI MONZA DEL C. A. I.

RIFUGIO BRENTEI

DOLOMITI DI BRENTA (m. 2200)

SERVIZIO D'ALBERGO

dal 20 giugno al 20 settembre

Disponibilità 50 letti

Gestione: Guida alpina Bruno Detassis

Collegamento telefonico con Madonna di Campiglio (Albergo Bonapace)

LA MIGLIOR BASE PER LE PIU' IMPORTANTI SALITE NELLE DOLOMITI DI BRENTA.

Facilitazioni per turni settimanali di soggiorno

Informazioni presso C.A.I. Monza (corso Milano, 9) o presso Bruno Detassis - Madonna di Campiglio (Trento)

I migliori articoli sportivi da **GIUSEPPE MERATI**
MILANO - VIA DURINI 3 - TELEFONO 70.10.44
PREMIATA SARTORIA SPORTIVA

Nelle Sezioni del C.A.I.

SCI - CAI ROMA

Il nostro SCI-CAI sta organizzando un accantonamento estivo sciistico presso una delle più importanti Scuole nazionali estive di sci. Sono in corso le trattative e quanto prima verrà divulgato il programma definitivo.

Gli appassionati di tale attività non lasceranno sfuggire certamente questa occasione per mantenere la continuità dell'addestramento.

Durante i corsi saranno organizzate, oltre che gite sciistiche, interessantissime escursioni su ghiaccio.

SUCAI - ROMA

3° CORSO DI ROCCIA. — Si è concluso in questi giorni a cura della nostra Sottosezione, con l'appoggio della Sezione Madre. Diviso in due classi, per i principianti, e per coloro che avevano superato il Corso dell'autunno passato. Sono state effettuate cinque lezioni pratiche nella palestra del M. Morra: (prima classe: arrampicata in parete, la traversata, il camino, il diedro, la fessura, l'assicurazione e il modo di procedere in cordata, e la corda doppia; seconda classe: applicazione dell'insegnamento del primo corso, salita a due corde, salita a forbice, nodi Prusick, traversata alla Duelfer. Si sono tenute inoltre otto lezioni teoriche in Sede: tecnica di arrampicata, attrezzatura alpinistica, tecnica artificiale, storia dell'alpinismo, preparazione di una ascensione).

Il 28 maggio si è effettuata, a coronamento del Corso un'uscita al Gran Sasso d'Italia. Il maltempo mentre ha ostacolato lo svolgimento di un programma più impegnativo, ha giovato a vagliare severamente gli allievi. E' stata percorsa la via Chiaraviglio-Berthelet (ripetutamente), e la via Cial alla punta del due (con variante); salito il Corno Grande per la direttissima, per la cresta E.N.E., per il Canalone Centrale, percorso un tratto dello spigolo S. E.

Su un totale di 36 allievi frequentanti il corso (18 per ciascuna classe) lo hanno portato a termine e superato 6 della prima classe e 10 della seconda. Altri elementi hanno dimostrato buone qualità ma non hanno superato il corso, per la scarsa frequenza.

CUNEO

E' stato diramato il programma gite estate 1950. Si inizia il 4 corr. con l'inaugurazione del Rifugio Garelli al Sestrera-Certosa di Pesio (m. 862); 18, Limone P. e C. Boaira (m. 2105) e Testa Claudon (m. 2386); 2 luglio, alla Testa dell'Autaret (m. 2760); 15-16 luglio, Asta Sottana (m. 2903); 30 luglio, M. Chersogno (m. 3026) dal rif. Camosciere; 5-6 agosto, Monviso (m. 3841); 27 agosto, Cima Corborant (m. 3010); 10 settembre, M. Losetta (m. 3054) dal rif. Città di Saluzzo; 24 settembre, Cima Brocan dal rif. Remondino (m. 2400); 8 ottobre, Montagnetta di Rabuons (m. 2949).

DERVIO

I lavori al Roccoli Lorla procedono alacremente: ultimati gli scavi, si è già fuori terra con i muri e per la Raviolata del 4 corr., tempo permettendo, si spera poter presentare ben delineato il fabbricato.

SOTTOSEZ. BELLANO. — Indice il 17-18 corr., una gita in torpedone al M. Grappa a portare una corona ai vecchi alpini del Lario ivi sepolti nel grande ossario.

SOTTOSEZ. VALCODERA. — Ha in progetto la costruzione di un Bivacco sotto la Bocchetta di Val Piana (Gruppo Gruf-Conco-Bregaglia). Si stanno allestendo i materiali: il bivacco sarà dedicato a Gregorio Del Pra, l'amico del C.A.I.

VIGEVANO

Gita a Zermatt e Cap. Betemps — Per l'8-9 luglio è in programma una gita in ferrovia con passaporto collettivo a Zermatt, Gornergrat, salita alla Capanna Bétemps. Partenza da Milano sabato ore 16,15; ritorno a Milano domenica ore 23,15. Quota soci L. 8.000 (viaggio, cena e pernottamento a Zermatt, 1.a colazione e spesa passaporto); per chi intende limitare il viaggio sino a Zermatt la quota vien ridotta a L. 5.700; non soci L. 500 in più.

Negli stessi giorni viene indetta altra gita a Cervinia - Colle del Teodulo - Capanna Bétemps, con possibilità di scendere al Gornergrat e a Zermatt. Ritorno con lo stesso itinerario. Partenza da Vigevano in torpedone sabato ore 5, ritorno a Vigevano domenica ore 21.

Raggiungendo un numero sufficiente di partecipanti, si effettuerà la salita al Nuovo Weissthor con discesa a Macugnaga; ritorno a Vigevano lunedì 10 luglio. Chiusura iscrizioni: 15 corrente.

Sci Club Penna Nera

MILANO
Via Napo Torriani, 24

Gita al Passo dello Stelvio. — 24-25 giugno gita allo Stelvio in occasione della Staffetta Internazionale.

Viaggio e pernottamento lire 2.550. Iscrizioni in Sede.

Echi cinematografici. — In terza pagina potrete leggere la relazione dettagliata della serata cinematografica nell'Aula Magna dell'Istituto Gonzaga. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i soci che si sono prestati per la buona riuscita della manifestazione. Al socio cav. Negretto che coi suoi films, con la sua macchina da proiezione e con la sua disinteressata prestazione personale ha contribuito alla brillantissima riuscita della serata vada il nostro particolare plauso.

Trofeo sci tennis. — La nostra socia signorina Velcich si è brillantemente classificata prima nella combinata Sci Tennis organizzata signorilmente dallo Sci Club Fior di Roccia.

SOCIETÀ ALPINISTI PADOVANI

Via Marsala, 31 - PADOVA

Gite di Giugno

11: Pasubio con traversata dal Rif. Lancia al Rif. Papa per i Denti del Pasubio e discesa a Ponteverde per la Strada delle 52 Gallerie.

Ore 5, partenza da piazza Cavour; ore 8, arrivo a Pozzacchio e proseguimento con la seggiovia fino al Rif. Lancia, indi traversata dell'intera vetta del Pasubio; ore 14, discesa per la strada delle 52 Gallerie fino a Ponteverde.

Coloro che non volessero fare la traversata potranno salire al Lancia in seggiovia e poi scendere e riprendere il pullman che li trasporterà al Pian delle Fugazze.

Quote: soci L. 950, non soci L. 1.150. Prenotazioni alla Cartoleria dello Studente e in Sede.

25, Rif. Gazza e salita al Passo della Lora - Plische - Pelegatta e Cima Posta. Programma in Sede e all'albo.

F. I. E.

Vacanze balneari

Come annunciato, la Federazione Italiana Escursionismo di Genova organizza le « vacanze balneari » sulla Riviera ligure dal *giugno al settembre p. v.* in ottimi alberghi, a prezzi assai convenienti, e precisamente:

Priaruggia — (Nelle vicinanze di Nervi) Riviera Levante - Cat. B; alloggio in moderno albergo, con camere nuovissime da 1, 2, e 3 posti, munite di conforts. Trattamento famigliare comprendente, mattino: caffè-latte o the, pane; mezzogiorno: asciutta, un piatto di carne o pesci, frutta o formaggio, pane; sera: minestra o brodo, un secondo frutta o formaggio, pane; una volta alla settimana: antipasto e dolce, escluso vino.

Servizio di spiaggia in stabilimento a 50 m. dall'albergo, con cabine collettive.

Prezzo per settimana L. 10 mila circa (comprendente alloggio, vitto, servizi, tasse e servizi di spiaggia).

Pietra Ligure — Riviera di Ponente - Cat. B: alloggio in nuovissima pensione, con camere da 1 2 e 3 posti, munite di conforts, trattamento famigliare come sopra. Due volte la settimana antipasto e dolce, escluso vino.

La pensione è posta sulla strada provinciale e si accede direttamente al mare.

Prezzo per settimana L. 12 mila come sopra.

Pietra Ligure — Cat. A - Alloggio in bellissima Villa, con ampi terrazzi, giardino, attrezzata con tutti i conforts moderni (bar, sala di soggiorno, ecc.). Spiaggia privata di fronte alla villa. Grandi e bellissime camere, con lavabo e bidet, da 1, 2 e 3 posti. Trattamento di prim'ordine con scelto ed abbondante menù.

Prezzo per settimana L. 13 mila come sopra.

A pochi passi dalla pensione e dalla Villa, locale cinematografico all'aperto e campi di tennis.

Richiedere il programma dettagliato alla F.I.E., via XX Settembre 28-10 A, Genova, e presso il Recapito centrale de « Lo Scarpone », via Meravigli 14, Milano (Negozio Colombo), ove si ricevono anche le prenotazioni, dietro versamento di un anticipo di 3.000 lire per turno-persona.

Il Raduno di Camogli

Si è svolto il 6 e 7 scorso l'annunciato Raduno nazionale organizzato dal Comitato Ligure della F.I.E.

Fin dal pomeriggio del sabato sono affluite a Genova le comitive e le rappresentanze che alla sera hanno partecipato alla « Serata alpina » al Teatro della Casa del Mutilato dove il coro « Amici dell'Obante » di Valdagno ha eseguito canti della montagna, applauditissimi. Alcuni documentari alpini hanno completato la manifestazione.

Alla domenica mattina da Nervi partivano 38 pattuglie per la marcia di regolarità sul percorso Nervi, M. Cordona, M. Cornua, Testana, M. Esoli, Ruta, Camogli (in totale Km. 24 circa) disputante il Trofeo « S. Fontanarossa ».

A Camogli, invce, si apriva ufficialmente il Raduno con la Messa e le benedizione del vessillo del Comitato Ligure F.I.E. Più tardi in Municipio l'Ing. Biagio Olivari, sindaco di Camogli, porgeva il suo cordiale benvenuto alle rappresentanze, offrendo un vermouth d'onore.

Gli escursionisti, intanto, avevano scelto, favoriti dal bel tempo, fra gli itinerari di tante bellezze naturali, e chi si recava a Portofino Vetta, chi a S. Fruttuoso, o Portofino Mare, o Punta Chiappa per via mare, chi si recava in spiaggia, chi saliva a Ruta.

Nel pomeriggio cominciarono ad arrivare le pattuglie della marcia di regolarità, dopo aver superato felicemente il percorso.

Verso le 16 si diede inizio alla cerimonia per le premiazioni della manifestazione sul mare.

Il Prof. M. L. Fietta di Milano ha ricordato con parole appropriate le finalità e lo sviluppo della F.I.E. ribadendo i concetti informativi dell'o. d. g. votato all'Assemblea di Milano circa la necessità di far abrogare alcune disposizioni legislative vigenti per l'organizzazione delle gite, per la costruzione e la gestione dei rifugi alpini, per le sedi sociali, ecc. La F.I.E., ha concluso l'oratore, deve tutelare gli interessi morali e materiali dell'escursionismo e li tutelerà.

Dopo gli applausi che hanno salutato le parole del prof. Fietta, ha preso la parola il sindaco, Ing. Olivari, per salutare gli escursionisti a nome della sua città; quindi ha proceduto alla distribuzione dei premi per la marcia e per il raduno. Notiamo il buon piazzamento della società milanese « Valanga » che si è aggiudicata la Coppa per la comitiva extraterritoriale con 57 partecipanti.

S. P.

La Marcia del Plenilunio

La Squadra Alpinisti Milanesi, compiendosi quest'anno il suo 40° anniversario, vuol celebrare l'avvenimento estendendo a tutte le Società consorelle la partecipazione alla sua tradizionale manifestazione escursionistica del « plenilunio », ossia Traversata notturna da Brunate al Piano Rancio *che si svolgerà tra il 1° e il 2 luglio p. v.*

Il facile percorso dà modo di ammirare senza affaticamento le Prealpi e le Alpi sotto una luce suggestiva, che raggiunge il suo acme all'alba.

Le capanne Bondella, S. Pietro, Palanzone, Sormani, Anna Maria, aperte per la manifestazione, offriranno un ristoro di bevande calde o fredde, cosicchè ogni disagio sarà evitato.

La manifestazione, che è patrocinata dal Comitato Lombardo della F.I.E., è indicata anche per il sesso femminile.

Quota individuale viaggio: Milano-Brunate e Magreglio-Milano L. 550. Per concorrere ai premi le Società dovranno versare le quota di L. 200.

Per programmi e iscrizioni rivolgersi alla sede della S.A.M., via Sacchi 7, Milano.

La festa degli alberi della S. A. M. di Monza

La manifestazione al Monte Croce è stata tale avvenimento da segnare nella storia dell'escursionismo monzese, una data che la cittadinanza ricorderà con particolare compiacimento e che i fondatori giudicano senz'altro all'altezza di altra analoga, fra le tante, vissuta nei loro tempi migliori. Bastava guardare il nostro carissimo e fortissimo Barzaghi: i suoi baffi bianchi, ampi e geometricamente orizzontali, parevano un braccio vigoroso di un mulino a vento, mentre gli occhi mostravano fissità strane e trasecolanti. Mancavano altri baffi ma, nostri anziani, siate certi: eravate nella nostra mente e nel nostro cuore insieme coi morti, il leggendario Maestro Luca, il dott. Mauri e tutti!

Abbiamo adunque ben superato i settecento (paganti), nonostante le gite in programma di altre Società le quali, evidentemente e nonostante l'indubbia buona volontà, non hanno potuto rimandare. Il trasporto di questo esercito di gitanti ha richiesto improvvisi ed ardui accorgimenti: il lungo treno è partito ed arrivato adunque felicemente sotto gli occhi ammirati e sorpresi delle chiassose folle domenicali.

La presenza del nostro Sindaco ing. Sorteni, della signora Masini, dei signori Bologna avv. Pennati e Zappa assessori del nostro Comune i quali *maximis itineribus* ci raggiunsero qualche minuto dopo l'arrivo, coronò non tanto le fatiche quanto la sanità sociale che emana dallo scheletrico Statuto della Società. I brevi discorsi del Sindaco e del sig. Zappa scavarono fondo nei nostri cuori, anche se i tempi vi hanno seminato sopra uno scetticismo di contingenza pronto, cionondimeno, a sublimare via al tocco di suggestioni eterne. Ringraziamo ancora questi nostri preposti alla cosa pubblica i quali, sulle sabbie mobili del presente, hanno trovato, con fluida e pronta spontaneità, la parola per tutti: una parola salda la quale darà certo quei frutti che noi ci ripromettiamo da una virile, completa ed umana concezione di ogni attività sportiva.

Sorvoliamo sull'altra copiosissima cronaca, specie in relazione al collocamento delle numerose piantine e al coro della S.A.M. sul quale, dopo il brillantissimo esordio, si stanno appuntando le attenzioni generali. A noi basti aver detto e scritto l'essenziale per rincuorare noi stessi e gli altri. *Natura non facit saltus* e noi, aiutati dai giovani che così meravigliosamente ci coadiuvano, porteremo oltre senza soste il nostro umile ideale. Vediamo fin da ora come tanti sono ormai attrezzati ad accogliere la nostra consegna.

V. R.

A. S. Valanga - Milano

Il 16 scorso si è tenuta l'assemblea generale per la nomina del nuovo Consiglio, l'approvazione del bilancio 1949 e varie.

Il Consiglio è risultato composto da: Vigorelli Bruno, Presidente; Galvan Giurges, vice-Presidente; Oldani, Segretario; Bagarotto Guido (cassiere), Balbi Eugenio, Stefanè Ettore e Cellario Giuseppe, Consiglieri; Benoni Giuseppe, Revisore.

Il programma di giugno comprende: 11, gita a Cascata Toce (Val Formazza); 25-26, Passo dello Stelvio; 1 e 2-7, partecipazione alla « Marcia del plenilunio », organizzata dalla S.A.M.

La Staffetta dello Stelvio in preparazione alla S.E.M.

I soliti « esperti » della Sezione Sciatori della S.E.M. di Milano stanno da tempo preparando il complesso lavoro organizzativo per la 23ª edizione della tradizionale « Staffetta dello Stelvio », che avrà svolgimento quest'anno il 25 corrente sul solito percorso sopra il Passo dello Stelvio, secondo la formula che precorse i tempi quando, nel lontano 1927, venne lanciata per la prima volta. Come è noto, questa classica competizione sciatoria, che si svolge così fuori stagione, ha un tratto in salita, uno in piano e l'ultimo in discesa: quest'anno sarà particolarmente favorita, date le eccezionali condizioni di innevamento della zona e il suo fascino spettacolare verrà aumentato appunto dalla grandiosa scena d'alta montagna costituente l'ampio teatro della gara.

Il lavoro cui si dedicano da tempo i dirigenti della Sezione Sciatori S.E.M. ha soprattutto per scopo la raccolta di numerosi premi, scopo che sarà giustamente raggiunto in base ai primi annunci delle varie Ditte ed Enti; inoltre c'è la compilazione del programma, gli inviti alle Società concorrenti, la ripartizione degli incarichi, la preparazione del terreno di gara, ecc.

Fra le prime iscrizioni è da annoverare quella dell'Unione Sportiva Poschiavina con una squadra che assicura già fin d'ora il carattere internazionale alla Staffetta, ma altre ne sono annunciate. Occorre tuttavia che le iscrizioni dei concorrenti giungano al più presto possibile alla Sezione organizzatrice (via Zebedia 9, Milano).

Gara di discesa in Val Martello

Domenica 7 scorso hanno avuto luogo nell'alta Val Martello due gare di discesa organizzate dallo Sci Club locale. Partenza Vedretta delle Marmotte, dislivello m. 1000 su Km. 3800. Lo Sci Club Valmartello fondato recentemente da un gruppo di appassionati della valle, ha coronato in bellezza questa stagione, con la riuscitissima gara che ha seguito le altre due organizzate in precedenza. Degno di nota è lo sforzo affrontato da questo nuovo sodalizio che, privo di mezzi e senza appoggi di sorta da parte degli Enti superiori, ha saputo imporsi per l'impeccabile organizzazione delle competizioni. Il merito va ai dirigenti e in speciale modo al consigliere Klocner, che si è eletto propagandista richiamando attorno a sè numerosi giovani. Il Klocner è anche maestro di sci della F.I.S.I. Presidente dello S.C. Valmartello è il capoguida Spertenhauser Giovanni, veterano della zona e apprezzatissimo per le sue capacità.

I premi della gara erano stati offerti dal gerente il rifugio Nino Corsi, sig. Hafele: la coppa per la prima squadra classificata era intitolata a Nino Corsi.

Classifiche: Seniores: 1) Kiem Herbert Sci Club Laces 3.33 4/10; 2) Unterhalzer Ludovic, id.; 3) Gerstl Luis, id.; 4) Maister Heini; 5) Fleischmann Peter; 6) Kucuz Henzich, seguono altri in tempo massimo.

Juniores: 1) Christomannos Theodor, S.C. Merano 1.48 4/10; 2) Rinner Arthur, S.C. Laces; 3) Klockner Gianni, S.C. Valmartello.

Squadre: 1) S.C. Laces; 2) S.C. Valmartello.

Un Crocefisso valdostano sul Resegone

Per iniziativa del Gruppo Amatori Escursionismo Lecchese (G.A.E.L.) il 18 corrente sarà inaugurato in Piano Bedoletta, sul monte Resegone, un Crocefisso valdostano (novità nella zona lecchese) a ricordo delle vittime della montagna. E' stato scelto il Resegone, di casa per gli escursionisti lecchesi, onde ricordare chi si è immolato per l'amore di esso.

Nello stesso giorno avrà svolgimento, alla Capanna Stoppani, la prima « festa degli alberi » del G.A.E.L.

Gli orari delle manifestazioni sono elencati nell'apposito programma che si può richiedere al Gruppo (via Cavour 28, Lecco).

Dopo la sciagura del "Navion,,
L'abnegazione delle guide di Macugnaga

Le guide di Macugnaga, in occasione della caduta del « Navion » di Franzi e Gadola, hanno dato nuova dimostrazione di valore, di spirito di sacrificio e di attaccamento al dovere. Dal verbale del capoguida Zaverio Lagger, infatti, si rileva come l'impresa sia stata ardua e faticosa.

Dopo il ritrovamento dell'aereo da parte delle guide Oberto, Marone e Jachini, una prima squadra di trenta uomini ha tentato di raggiungere il luogo dell'incidente attraverso il Monte Moro, ma è stata costretta a ritornare alla base per le proibitive condizioni della neve e del tempo.

Il capo-guida Lagger con una squadra di trenta uomini ha rinnovato il giorno successivo il tentativo di raggiungere il Weisthor e dopo una faticosa scalata la spedizione di soccorso è arrivata all'aereo. Mentre i suoi uomini duravano fatica ad estrarre dai rottami dell'apparecchio i corpi degli sventurati piloti, il Lagger da solo con la piccozza preparava il terreno delle cenge del Passo Jacchini per facilitare la discesa ai portatori.

Una parte della fusoliera in alluminio dell'aereo è servita a creare una barella-slitta e, mercè il lavoro preparatorio del capo-guida, dopo diverse ore di snervante cammino la squadra raggiungeva finalmente la Capanna Sella. Dal rifugio a Macugnaga per mezzo di due scalette il trasporto delle salme è stato più agevole.

In tutto gli stessi uomini hanno camminato per circa 52 ore, considerando il primo sfortunato tentativo attraverso il Monte Moro, senza concedersi un adeguato riposo.

Al ricupero delle salme hanno preso parte anche i ritrovatori Marone e Jachino ed il figlio della guida Oberto.

La relazione di Lagger precisa che tutti i componenti la spedizione si sono comportati benissimo sotto ogni rapporto aggiungendo nuovo alloro alla fama di cui già godevano.

NUOVA GESTIONE del Rifugio Longeres

Il Rif. Longères « Bruno Caldart » (ex Principe Umberto), posto ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo, avrà quest'anno la nuova gestione della guida e maestro di sci Piero Mazzorana. Esso sarà reso più accogliente con restauri e innovazioni. La guida Gino Soldà sarà lassù per tutta la stagione a disposizione degli alpinisti.

I lavori sono cominciati non appena la strada è rimasta sgombra di neve; dal 19 corrente il Rifugio può dare ospitalità completa.

Altri due Caduti in Grignetta

La Grigna meridionale non vuol perdere il suo triste primato: dopo la sciagura in cui cadde il giovane Emilio Villa, la « cronaca nera » ci dà notizia di un'altra disgrazia mortale.

Si tratta del ventunenne Nicone Nobili di Monza, il quale, mentre con altri compagni stava recandosi da S. Martino sopra Abbadia verso i Resinelli, il 21 maggio scorso, si distaccava da essi per salire lungo una scorciatoia in roccia. Giunto ad un' passaggio particolarmente arduo, metteva un piede in fallo e dopo un pauroso volo di una quarantina di metri, si abbatteva sul sottostante nevaio, rotolando poi ancora per una ventina di metri. Ricoverato all'ospedale di Lecco con frattura della base cranica, dopo poche ore il poveretto cessava di vivere.

Una terza disgrazia, sempre nel gruppo della Grignetta: il 25 maggio scorso, mentre scalava l'Angelina per la via Mary, rimaneva vittima di una caduta, le cui circostanze non sono state ancora chiarite, il giovane Gianfranco Pierini, socio dell'A. S. « Valanga » di Milano.

Aveva appena 21 anni, ma già aveva compito numerose ascensioni sia sulle Prealpi che sulle Alpi. Tra i primi ad iscriversi alla « Valanga » si distinse per la grande passione che lo spingeva in montagna e lo rendeva prezioso collaboratore dell'Associazione. Il povero Pierini era solito cimentarsi da solo anche in scalate difficili. Il suo particolare lavoro non gli permetteva di partecipare alle gite nei giorni festivi; quasi sempre partiva quindi nei giorni che gli erano consentiti. Andava in sede, si muniva di quanto gli occorreva e si accomiatava dagli amici con l'aria gioviale che gli era propria. Il 24 maggio chiese a prestito la corda e qualche chiodo, annunciando il proponimento di scalare l'Angelina, da solo. Il suo corpo straziato venne trovato ai piedi della guglia due giorni dopo da amici che lo avevano cercato, preoccupati per la lunga assenza.

Fra gli escursionisti

Amici de « Lo Scarpone » - Varese

Il nostro Convegno al Bisbino per il 29 corr., deve riunire gli amici del nostro gruppo al completo all'unisono con tutti quelli che da varie parti interverranno. Pertanto si ritengano tutti festosamente mobilitati e non soltanto per la adunata in vetta, come da orario che pubblicheremo nel prossimo numero, ma anche per quanto concerne l'opera preparatoria di propaganda per procurare ciascuno almeno un nuovo abbonato, rispondendo in pieno allo scopo della « Giornata de « Lo Scarpone » per la diffusione e la popolarizzazione della stampa alpinistica.

Domenica 14 maggio gli allievi del Gruppo Escursionistico della Scuola alberghiera L. V. Bertarelli hanno effettuato la loro seconda gita compiendo la traversata dei Corni del Nibbio, e recandosi a colazione al rif. Carlo Porta ai Resinelli.

La Sez. Escursionismo della Lazio di Roma ha in programma per l'11 corr. la traversata dei Colli di Rocca a Valle Cupa (m. 930); 18 giugno, M. Vettore (m. 2478); pel 23 è indetta l'assemblea generale ordinaria dei soci; 28, passeggiata a via Appia Antica al chiaro di luna (percorso a piedi 8 km.), illustratore Maffei.

Il Rif. Cinque Torri (m. 2137) nei pressi di Cortina d'Ampezzo, viene riaperto il 5 corrente; custode ne è Giovanni Alberti.

NOZZE. — A Campione d'Italia don Alfredo Leber, direttore del « Giornale del Popolo » di Lugano ha unito il 24 maggio in matrimonio il giornalista dott. Mario Peloncini di Milano, nostro collaboratore, con la gentil signorina Lidia Lupastroni. I più festosi auguri.

vibram

TUTTI GLI ACCESSORI RAZIONALI PER LO SCIATORE

VIBRAM: IL PIU' SEVERO COLLAUDO DELL'ESPERIENZA

- BLOCCA-CAVIGLIE SOFFICI
- TIRANTI ELASTICI per scarpe da discesa
- ROTELLE IN GOMMA per bastoni da sci
- IMPUGNATURE IN GOMMA con laccioli allungabili
- ALLACCIA-SCI
- CUSCINETTI MORBIDI per spallacci del sacco

vibram

SUOLE BREVETTATE CON CHIODI DI GOMMA

SESTRIERE

incantevole anche d'estate!

L'Albergo « TORRE DI SESTRIERE » si aprirà anche per la stagione estiva dal 15 giugno. Sestriere, nome celebre in tutto il mondo per lo sci, è incantevole anche d'estate, per il suo clima salubre, per la splendida flora alpina e per la perfetta organizzazione che ne fanno un luogo ideale per lo svago e per il riposo.

Trattamento signorile - Ristorante di classe
Tennis - Trattenimenti - Gite ed escursioni

Combinazioni di soggiorno e speciali facilitazioni per comitive

Informazioni:
S. A. ESERCIZI SESTRIERE
TORINO - Via Gobetti, 19 - Telef. 53.955 - 53.956

Villeggiatura in montagna

Informazioni turistico alberghiere
Organizzazioni villeggiature e soggiorni

MONTIMAR - MILANO
Via Andegari, 4 - Telefoni 87147/8

TRENTINO
ALTO ADIGE
PIEMONTE
LOMBARDIA
AUSTRIA

NUOVA
E MAGNIFICA ZONA di Villeggiatura Alpina
COMODITÀ D'ACCESSO
Da Cesana servizi Auto o Seggiovia (25 minuti)

Panorama eccezionale - Passeggiate e gite facili - Pinete - Laghetti e fiori
TURNI SETTIMANALI L. 8500.-
Scrivete. Prenotate. COLLI LILLO - CESANA TORINESE

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823

Sede Centrale in MILANO
215 Filiali e Succursali

RISERVE LIRE 1.291 MILIONI
DEPOSITI A RISPARMIO
100 MILIARDI DI LIRE

Sconto di cambiali Aperture di credito in C/C
Anticipazioni e riporti su titoli
Mutui ipotecari in denaro e in cartelle fondiarie
Prestiti e Mutui agrari di esercizio e di miglioramento

SUOLE DI GOMMA BREVETTATE per Sci - Montagna - Roccia - Città

CROSSED RUBBER

ITALIA - Milano - Corso Venezia N. 24
SVIZZERA - Gelterkinden (Basilea) Pneufabrik

Sciatori in Sagra primaverile sulle acque della Martesana

La Sezione Sciatori della S.E.M. circa una ventina d'anni or sono, al termine della stagione invernale, dopo tanta neve battuta in salita (allora non vi erano seggiovie e altre attrezzature meccaniche) e tante discese «per chine ripide, vertiginose» aveva festeggiato la Primavera con una gita sul classico «barchett de Boffalora» da Gorla a Cernusco sul Naviglio, gita che fece epoca e che lasciò in tutti per molto tempo un graditissimo ricordo.

Poichè queste Sagre primaverili costituiscono ormai per la S.E.M. una manifestazione tradizionale, servendo ottimamente a riunire famigliari, bambini e vecchi in festosa compagnia per una mèta che non richieda fatica, i dirigenti della Sezione vollero quest'anno ritornare all'antico e decisero di ripristinare la gita in barcone. E così la mattina del 7 maggio scorso alle 8,30 ben 141 partecipanti, fra cui il Presidente, presero imbarco sotto il ponte di Gorla su due barconi attrezzati e pavesati a cura di Castellini e Bolla (le cui signora e figlia si prestarono anche a far da spazzine per ripulire le ampie chiatte) e trainati da un rimorchiatore speciale. Due ore di calma navigazione fra giardini, ville, casolari, ortaglie e campagna sino a Vimodrone, ove avvenne il cambio del mezzo di locomozione con un trattore a terra sull'alzaia, sino a Cernusco.

Quivi si giunse alle 11,30, ricevuti dalla musica locale, dal Sindaco dott. Pirola, dal dott. Penati, Presidente di quella Sezione del C.A.I., dal ragionier Lucioni del C.A.I. Milano, cernusco-milanese, dal sig. Lisio, e da altre autorità del paese. Lo sbarco avvenne al suono della banda, fra effusioni e saluti festosi. Poi, in corteo, visita al parco della Villa Uboldo, ora adibita ad Ospedale, con le sue caratteristiche grotte. Ancora accompagnati dalla musica, i gitanti si

L'allegro capitano scruta l'orizzonte

recarono quindi alla Villa Alata Visconti, cortesemente concessa dai Padri Fatebenefratelli, per la colazione e i trattenimenti del pomeriggio. Il salone d'accesso alla villa riunì una tavolata di 70 coperti, con le autorità e i collaboratori del C.A.I. Cernusco, mentre il resto della comitiva, che si era andata ingrossando col sopraggiungere di altri soci venuti da Milano coi propri mezzi (in tutto circa 200 persone), trovava posto, per la colazione al sacco, nel magnifico parco secolare, ricco di rarità silvestri.

Nella letizia della giornata non venne dimenticata la nota benefica, con la raccolta di un obolo in favore dei piccoli mutilati di guerra riuniti da Don Gnocchi in una villa della vicina Pezzano che venne loro recato, prima di ripartire, dagli organizzatori della festa.

L'originale manifestazione, che ebbe un'eco il giorno seguente alla Radio nel «Gazzettino padano», è riuscita in modo superiore a quanto si ripromettevano i cirenei che più degli altri si sono adoperati perchè tutto filasse alla perfezione. Per chi non li abbia riconosciuti, indaffarati e sudati fra i tranquilli e allegri compagni, ne diremo i nomi: Castellini e Fumagalli; Vighi era l'ameno «capitano» che tenne allegra la navigazione.

Si arriva a Cernusco: suona la banda...

Passan le navi carche d'allegria

La cronaca è fatta. Qualche impressione allora? Ecco.

Direbbe il Petrarca: «Passan le navi carche d'allegria». *E' questo infatti il caso dei due burchielli che han vòlto le prore in direzione di Cernusco lungo il Naviglio della Martesana, traccia liquida ad est di Milano che solca «il divino del plan silenzio verde».*

Pur navigando tra ristrette sponde, anzi proprio per questo, allo sguardo è sempre concesso di posarsi di qua e di là su un mare di verde, fra riposanti visioni agresti che vaniscono lontano. Perciò il senso spaziale dei larghi orizzonti marini c'è, senza contare che c'è a bordo una cambusa ben fornita di cibarie e bevande. Anzi l'idea del mare più che suggerita è accentuata dalla presenza del capitano che troneggia sul ponte di comando e dirige la rotta con voce megafonica; un vero capitano, vi dico, per autorità e prestanza, stretto in una attillatissima divisa, anche se in quei panni, dopo accurate indagini, si scopre esservi dentro uno spassoso e ben conosciuto capitano di... nessun corso.

Ma, a parte tutto ciò, non voglio perdere la buona occasione di aggiungere che dopo la magnifica scampagnata a fil d'acqua degli argonauti del Naviglio viene spontaneo alle labbra l'elogio della disprezzata pianura, elogio che sta bene anche in bocca ad un alpinista per il pittoresco in sè che si trova pure lì e l'aria buona della campagna in succhio che vi si respira, nonchè per il fatto che simili parentesi pianigiane hanno anche questo di buono: di raddolcire l'asprezza nervosa degli scalatori strapiombisti, il loro individualismo eccessivo. Che se poi agli spassi della giornata si aggiunga come qui è il caso, un gustoso trattenimento storico-artistico, la lezione della pianura sarà anche più interessante e proficua.

Infatti, al nostro sbarco a Cernusco, fra le notabilità del paese schierate con la banda si poteva notare l'alacre consigliere della Sezione di Milano del C.A.I., ben conosciuto come benemerito ispettore del Rifugio Brioschi (ciò che mi dispensa dal farne il nome) il quale è cultore appassionato di vecchie memorie della sua terra natale cui è attaccato per le viscere. Fattosi dunque nostro mentore, egli che già aveva contribuito largamente sul posto al buon esito della singolare e suggestiva manifestazione, volle offrirci un'altra prova della sua operante simpatia.

Ci intrattenne infatti sulle vicende storiche del paese; e, più in vena che mai, tanto si infervorò nella sua parte che dovetti far appello a tutte le mie reminiscenze storiche per poterlo seguire nella sua incalzante e circostanziata rievocazione. E' quello che accade, sia pur detto, quando si affrontano imprese come una crociera sul Naviglio di così ampio respiro.

Orbene, ecco le notizie apprese che vi vendo come le ho acquistate.

Il borgo di Cernusco che giace, per chi non lo sappia, tra il principio della Brianza da una parte e il principio della Bassa dall'altra, è uno dei più antichi del Milanese, di fondazione romana per intenderci... Le vestigia che confermano tale origine non mancano. E su su, attraverso il medioevo, passando in diverse mani come terra di conquista o da baratto, lo vediamo sotto la dominazione dei Longobardi e poi dei Franchi. Compare nella sua storia il Barbarossa e compaiono i Comuni, indi viene disputato nelle contese dei Torriani e dei Visconti, per cui già feudo dei Torriani diventa in seguito dei Visconti quando questi soppiantano i primi, a loro volta soppiantati dagli Sforza, ai quali, del resto, si deve lo scavo del canale navigabile della Martesana, opera condotta a termine in tre anni nel 1457 al tempo di Francesco I Sforza.

Ma le vicissitudini di Cernusco non finiscono qui. Ai tempi di San Carlo lo troviamo infeudato ai Triulzio e quindi ai Serbelloni fino all'epoca napoleonica. Il resto è storia recente, degli ultimi centotrent'anni o poco più.

L'amico mentore accompagnandoci nelle visite ha anche disquisito sull'origine dell'epònimo «asinario» affibbiato al paese prima che diventasse Cernusco sul Naviglio; e tante altre ne ha snocciolate che ne ho perso il conto. Perciò mi limito a dire che meritano di essere visitate lungo il fiorito margine del Naviglio la stupenda villa Uboldo, ora adibita ad ospedale, col suo delizioso parco ricco di bellezze naturali e anche artificiali come il ponte mobile detto del «Diavolo» e il bagno di Diana cacciatrice; e così la villa Visconti di Saliceto affrescata dal Londonio allievo del Tiepolo, pure dotata di un parco bellissimo con un grazioso laghetto. Già villeggiatura quest'ultima del governatore generale della Lombardia, Ferdinando d'Austria, vantava un archivio di preziosi documenti e di stampe di gran pregio nonchè mobili antichi rarissimi, cose tutte che andarono purtroppo in gran parte disperse.

E. F.

Le montagne vanno guardate da lontano

(DICE SAVINIO)

Solda, 20 maggio.

La «banda» cinematografica del C.A.I. Milano si è trasferita a Solda dai ghiacciai del Cevedale. Come chiamare altrimenti se non «banda» questa congrega di persone che hanno tutte le sembianze all'infuori di quelle di artisti, operatori e registi?

Qua i compiti non sono ben precisi e definiti; non si tratta insomma di una di quelle riprese tipo Cinecittà e il sesso al fine del lavoro, tra i componenti, conta un fico e può succedere, come è successo in Val Martello, che le due dive per carenza di portatori debbano scendere a valle per portare su a spalle venti chili di zaino a testa. Ma di questo parleremo poi. Chi ha detto che le discesiste sono gagarine e avvicinano la montagna per solo snobismo? Gabriella Hansbacher e Laura Bizzarri ci stanno insegnando come si va in montagna, oltre che darci lezioni di sci e ti vien voglia di prendere su e ritornare a casa per cercare un posto da fantino in una pianura sconfinata, lontana dal più piccolo foruncolo terrestre. Per la vergogna.

Se non che ci pensa quell'essere versatile di Alberto Savinio a farti cambiare idea e lo fa scrivendo eresie sul Corriere della Sera *di qualche giorno fa sotto il titolo «Lo spiritoso di turno annientato da De Amicis». Se questo pezzo di giornale non mi fosse capitato fra le mani in un posticino dove si legge quanto capita sotto gli occhi in pochi minuti, a quest'ora sarei già fantino.*

Dopo aver detto che era il tempo dell'alpinismo in poltrona, l'A. aggiunge di essere d'accordo con Chateaubriand il quale asseriva che «Les montagnes on ne doit les regarder que de loin». E questo per due ragioni: una scenografica e una di igiene psichica.

«Scenografica: sul palcoscenico della natura le montagne sono il fondale. E vanno guardate da lontano». «Guardarle da vicino — *continua Savinio* — è come avanzare il fondo-valle alla ribalta. Il fondale non va guardato da vicino. E' dipinto per non essere guardato da vicino». *A questo punto potrei asserire che egli ha detto una eresia, paragonandolo a Martin Lutero, ma non lo faccio perchè non sono autorizzato.*

«Ragione di igiene psichica: per la nostra igiene psichica — *continua il Nostro* — le montagne vanno ridotte, mediante la distanza, alla proporzione umana. Diversamente noi diventiamo vittime del montanismo, del «titanismo», siamo costretti a uno sforzo sproporzionato alle nostre forze; e siamo infelici. Tanti uomini, e tanti grandi uomini, sono infelici, e non sanno perchè. Perchè si pongono sulle spalle pesi sproporzionati... Starcene a buona distanza dalle montagne è anche una questione di gusto, di misura, di estetica. Un modo di guardarci dal ridicolo...».

Avete capito ora perchè non mi dedico alla carriera di fantino? Continuino pure l'Hansbacher, la Bizzarri, e Plattner a farmi capire che sono un chiodo nei confronti loro, continuino pure, ma io rimango qua e ci sto per due ragioni: una scenografica e una di igiene psichica e vi assicuro che nè faccio sforzi sovrumani, nè mi sento poi tanto ridicolo come dice l'autore.

Venga con noi alla Casati domani mattina, signor Savinio, venga con noi a sincerarsi; la sveglierò all'alba al rifugio invernale e la farò accomodare su di una panca, ben coperto s'intende, perchè lassù l'aria è frizzante. Correndo con lo sguardo dal Tresero al Cevedale lungo le creste nevose; godendosi il primo piano del Gran Zebrù, ammirando seracchi e creste rocciose, ai primi raggi di sole potrà accorgersi di aver scritto la più grande corbelleria della sua vita. Amen.

Volevo parlarvi della «banda» del Cineca di Milano, di quanto ha ripreso l'obbiettivo, di Hafele, del rifugio Corsi e del paradiso che lo attornia e ho finito col deragliare. Sarà per la prossima volta, spazio e Savinio permettendo.

CEPPARO

Notiziario corale

● Nel «concerto di folclore internazionale» eseguito dalla C.A.B. (Corale Alpina Biellese) domenica 23 aprile al Teatro Odeon di Biella, col consueto successone, ebbe largo posto il repertorio dei canti di montagna. E l'interpretazione che il Maestro Luigi Maria Magi sa ottenere dalla massa corale da lui diretta, costituita da 120 elementi, e attraverso le sue elaborazioni e armonizzazioni, è originale e degna d'attenzione.

● Anche da Thiene ci è giunta, grazie alla R.A.I., la voce di un complesso corale di voci virili della Sezione rocciatori del C.A.I. diretto dal Maestro Enrico Dallafortuna. Auguri

TRIBUNA LIBERA

Le quote alla Sede centrale del C.A.I.

Ma allora... facciamo un referendum

La circolare 68 del 27 aprile u.s. della Sede Centrale del C.A.I. ha annunciato alle 173 Sezioni assenti all'Assemblea dei Delegati tenutasi a Brescia il 2 aprile che la «*deliberazione di maggioranza*» scaturita dai voti di 33 Sezioni, stabilisce un aumento di quota alla Sede Centrale per il 1951 di L. 100 per i Soci Ordinari e di L. 50 per gli aggregati, portando la quota stessa rispettivamente a L. 350 ed a L. 150.

Le altre 34 Sezioni che, presenti a Brescia, avevano votato contro la richiesta di un aumento di quota, hanno preso buona nota che nel 1951 il bilancio della Sede Centrale dovrebbe avere in «entrata» circa 6 milioni in più degli attuali 18 e che quindi la Sede Centrale dovrebbe disporre di 24 milioni per l'attività 1951.

Ci sia permesso dire che questa «*deliberazione di maggioranza*», è di quelle che fanno veramente pensare, per poco che si analizzino i 97 voti favorevoli all'aumento, e i 67 voti contrari, il tutto collegato con il peso determinante dei voti delle 173 Sezioni assenti da Brescia.

Deliberazione che fa pensare, anche attraverso le varie lettere che, sapendoci sostenitori della tesi opposta, ci sono pervenute e di cui citiamo il brano di una per avere il pensiero base delle altre:

«*Occorre seguire gli sviluppi della dibattuta questione, che non può certo considerarsi risolta con la votazione di Brescia, facendo leva su tutte le Sezioni che si sono pronunciate contro ogni aumento di quota, onde costituire un saldo blocco per le future immancabili battaglie*».

Tanto per non far nomi, è la Sezione di Chivasso che scrive.

Certo si è che i Delegati delle Sezioni che hanno votato contro qualsiasi aumento di quota alla Sede Centrale, che hanno prospettata la necessità di un aumento massimo di L. 50, che hanno raccomandato di non creare una «scala mobile» degli aumenti di quota lo hanno fatto dopo un ben ponderato esame delle possibilità delle loro Sezioni.

Non basta che la Sede Centrale ravvisi delle «*necessità finanziarie*» perchè a queste corrispondano delle «*possibilità finanziarie*» delle Sezioni. Se così fosse, ecco miracolosamente risolta l'onorata povertà finanziaria delle Sezioni del C.A.I.

Bisognerebbe trascrivere qui quanto, ad avvalorare la tesi contro l'aumento di quota alla Sede Centrale, ha detto in Assemblea il Delegato Parolari della Sezione di Trento per avere un quadro esatto della situazione. E Parolari esprimeva il pensiero di ben settemila soci della S.A.T.

Le cifre del preventivo 1950 ci dicono poi che l'aumento di quota alla Sede Centrale non era così determinante da giustificare una «questione di fiducia», posta all'Assemblea dei Delegati. Questione di fiducia che certamente ha influenzato il risultato della votazione della settantina di Sezioni presenti all'Assemblea.

Se è plausibile l'intento della Sede Centrale di poter contare su altri 6 milioni per il potenziamento di alcuni settori del C.A.I., fin dove questa richiesta di nuovi fondi è possibile senza incidere sul ritmo vitale delle Sezioni che sono chiamate a pagare? Se è vero, e lo dice il Comitato di Redazione, che la Rivista soffre di anemia per mancanza di articoli di una certa importanza, perchè non valorizzare la Rivista stessa trasformandola in una più degna pubblicazione trimestrale che oltre ad avere il pregio di uscire almeno in tempo, non richiederebbe altri maggiori importi finanziari?

Benchè la cosa abbia fatto esclamare ad un collega: «Ecco perchè votano in favore dell'aumento di quota», non neghiamo certamente che questi maggiori fondi ritornano come sovvenzione alle Sezioni che hanno Rifugi per la ricostruzione degli stessi, ma fino a qual punto è produttivo questo aumento di quota che, diminuendo il numero dei Soci, lascia costante il livello delle «entrate» nel bilancio della Sede Centrale?

Giustificabile è anche la perplessità espressa in Assemblea dal Delegato Righetti che avrebbe voluto fossero consultate tutte le Sezioni, prima di votare in merito all'aumento della quota.

E questo perchè non tutte le Sezioni hanno la possibilità di sopportare o loro, come Sezione, od i loro Delegati in proprio le forti spese che il partecipare ad una Assemblea comporta. E qui va ricercato, in gran parte, il motivo dell'assenza di circa 170 Sezioni.

E, per avere il «punto dolente» della votazione di Brescia, ecco quello che il dott. Mario Gandini nel suo idilliaco corsivo «Coesione e coerenza» apparso su «Lo Scarpone» del 16 aprile scrive:

«*...ed ogni Sezione ha potuto esprimere singolarmente un voto senza equivoci: inoltre la votazione è stata utile perchè ha permesso di evitare la unanimità*».

L'art. 25 dello Statuto del C.A.I. dice:

«*L'Assemblea dei Delegati è costituita dalle rappresentanze delle Sezioni, composte, per ciascuna di esse, dal Presidente delegato di diritto, e da un Delegato ogni 500 soci o frazione non inferiore ai 250 soci. I Presidenti Sezionali possono essere rappresentati dai rispettivi Vice Presidenti o da un Consigliere all'uopo delegato*».

Ed allora succede che quelle Sezioni, che per i plausibilissimi motivi prima esposti, non possono inviare un loro rappresentante, perdono sicuramente il voto del loro Presidente, Delegato di diritto.

Questo per una sottigliezza di interpretazione dello Statuto che, confermata a Brescia, non ha permesso ai Delegati di altre Sezioni di portare in seno all'Assemblea il pensiero dei Presidenti delle Sezioni che non hanno potuto intervenire.

A Brescia si è anche parlato della necessità che la quota alla Sede Centrale per i Soci Ordinari debba giungere alle L. 500 ed è stato dichiarato come non desta eccessiva preoccupazione una diminuzione di Soci in seno al C.A.I.

Ci sia premesso proclamare il nostro parere nettamente contrario.

Parlare poi in seno al C.A.I. di «quantità» a detrimento di «qualità» è quanto mai errato, perchè già chi varca la soglia di una Sezione del C.A.I. è di per sè stesso una «qualità», di una «quantità» estesissima. Non possiamo eliminare dalla nostra famiglia, con una scala ascendente delle quote sociali, coloro che non hanno la possibilità di spendere di più di quanto oggi già versano per l'appartenenza al C.A.I. e neppure dobbiamo sbarrare la strada ai nuovi soci.

Gli avversari della tesi di un maggior numero di Soci parlano spesso a base di citazioni dei pionieri dell'Alpinismo.

Però il fondatore del C.A.I., Quintino Sella, ha detto:

«*Lo scopo principale del C.A.I. è la propaganda tra coloro che nulla conoscono di alpinismo ma amano la montagna e la natura*».

Se questa è la via, perchè non percorrerla in molti?

E mentre stiamo per allontanarci dal «perchè» dell'articolo presente, ecco riapparire la perplessità del Delegato Righetti che lo portava a desiderare che fossero interpellate le Sezioni del C.A.I. sull'aumento della quota alla Sede Centrale prima di procedere.

Siamo con il Righetti perfettamente d'accordo e pensiamo come si troveranno quelle Sezioni che, dovendo presentare all'approvazione delle assemblee generali dei loro soci un aumento di quota sezionale conseguente all'aumento di quota alla Sede Centrale, si vedranno non approvato dai loro soci l'aumento stesso.

E' veramente la «deliberazione di maggioranza» di Brescia che ci fa pensare e che ci induce ad affermare che solo un «referendum» promosso sull'argomento dalla Sede Centrale può dare agli organi direttivi del C.A.I. la certezza di una più solida maggioranza.

Se questa non esistesse, le necessità delle Sezioni le indurrebbe a chiedere, alla prossima Assemblea dei Delegati, una riduzione di quota per il 1952.

Il parere favorevole di 34 Sezioni su 249 non riteniamo sia indice di sufficiente tranquillità specie nel campo finanziario, legato come è alle possibilità delle Sezioni e quando eventi eccezionali in tempi di eccezione rientrano nella presunzione corrente.

Solo un «referendum» sull'argomento al quale fossero chiamate a rispondere tutte le Sezioni del C.A.I. con i voti che possono disporre a termine di Statuto può dirci che siamo sul granito e non sulla sabbia.

Dato che è così semplice sentire anche gli assenti, non sarebbe utile tentare?

GINO GENESIO

Considerazioni amare dopo Brescia

Dire che l'Assemblea dei Delegati di Brescia abbia lasciato in bocca di chi vi ha partecipato con spirito alpinistico e con un'alta visione delle finalità, degli scopi e degli ideali del nostro Sodalizio un gusto che non sia almeno amaro, sarebbe negare il vero.

Ammetto benissimo che i rappresentanti delle varie Sezioni possano avere una diversa visione degli scopi e delle finalità del nostro Club e di conseguenza anche una diversa valutazione dei relativi impegni finanziari; non è però ammissibile che un socio del C.A.I. ed ancor più un suo dirigente, si dimentichi, come molti hanno fatto e dimostrano di fare, d'appartenere ad un *Club Alpino* a carattere *nazionale* con ben definito carattere e non già ad un qualsiasi circolo di divertimento (filarmonica, filodrammatica, bocciofila e simili).

Non è infatti ammissibile che, ad esempio, dei membri della Sede Centrale, dalla mentalità provinciale e solo intenti a curare gli interessi della propria Sezione, dimentichino totalmente il carattere *nazionale* del nostro sodalizio; non è ammissibile che tali Consiglieri, dopo avere, tanto per «salvare la faccia», votato in sede di Consiglio a favore del ripristino dei rifugi in Alto Adige, non solo votino contro, ma addirittura facciano in Assemblea propaganda contro un aumento di contributo alla Sede Centrale.

Simile azione sarebbe logicamente inspiegabile ma è invece, con un ragionamento puramente contabile, spiegabilissima: in passato i contributi che questi consiglieri erano riusciti a strappare dalla Sede Centrale per le proprie rispettive Sezioni erano annualmente uguali se non addirittura maggiori di quanto esse versavano alla stessa, cosicchè il rapporto di dare e di avere tra le Sezioni e la Sede Centrale si chiudeva con un saldo a credito delle Sezioni stesse; dato però che il piano di lavori in Alto Adige viene a bloccare per 4 anni le disponibilità della Sede Centrale, i rappresentanti di queste Sezione hanno, con spirito molto pratico, pensato che non era perciò il caso di aumentare il loro contributo alla Sede Centrale e, dato che «a pensare male si fà peccato ma si indovina sempre», sono certo che se avessero potuto proporre di diminuire addirittura il contributo stesso, lo avrebbero fatto ben volentieri.

Lascio ad altri giudicare; mi permetto però di chiedere se una tale «praticità», contabile è ammissibile in un membro della Sede Centrale e se questi crede sinceramente di adempiere così alle funzioni che gli sono affidate.

Ugualmente non è ammissibile che i rappresentanti di cosidette «piccole Sezioni», *le quali non posseggono rifugi*, e la cui attività alpinistica è nulla, Sezioni dunque che dal punto di vista del loro contributo all'Alpinismo italiano debbono quasi riguardarsi quali Sezioni parassitarie, si oppongano ad un aumento di contributo della Sede Centrale, pur ben sapendo che questa riceve denaro da una mano per spenderlo con l'altra nell'interesse comune e che si oppongano a tale aumento con la speciosa ed errata affermazione (vedi ad esempio la dichiarazione testuale del Presidente di una di queste sezioni) che «le Sezioni minori non danno nulla ai loro so ».

Se il «dare qualcosa» significa mettere a loro disposizione sale di ritrovo, tavoli da gioco, bigliardi, campi da bocce o di tennis come forse qualche Sezione erroneamente fa, allora può anche darsi che i Presidenti di certe Sezioni minori abbiano ragione. Però io credo che colui il quale entri nel C.A.I. lo faccia per appartenere ad un sodalizio del cui distintivo è onore fregiarsi e, se non si vuol concedere qualche cosa alle necessità pratiche, per potere usufruire a condizioni di favore di un capitale in rifugi che rappresenta oggi un valore di molte centinaia di milioni, per non dire di qualche miliardo.

Mi sono sempre opposto alle farneticazioni pseudoaristocratiche di certuni che vorrebbero ritornare al C.A.I. di 50 anni fa, annoverante non più di 5000 soci; no, desidero e credo che il C.A.I. debba aprire le sue porte a tutti purchè, *ben inteso*, questi abbiano idealità e spirito alpinistico; così e non altrimenti devesi interpretare le parole e seguire la via tracciata da Quintino Sella.

Democratizzare il C.A.I. non significa prostituirlo; fare degli alpinisti non significa distribuire delle tessere (lasciamo ad altri, eredi, sia pure con diverse insegne, della cafoneria fascista, l'alchimia aritmetica delle «grandi cifre»), nè si faccia della demagogia dicendo che l'aumentare il contributo sociale di 50 o 100 lire significhi allontanare dal C.A.I. gli *alpinisti*, intendo cioè «coloro che vanno in montagna».

La verità è che alcune Sezioni sono evidentemente sorte per ragioni del tutto incomprensibili, certo non perchè esisteva o si volesse creare un nucleo di alpinisti; si ha quasi l'impressione che un tizio, desideroso di mettersi in mostra o considerando che la presidenza della locale società di calcio era già in mano al commendator X, quella del Circolo dei Commercianti era appannaggio del comm. Y, e che infine il Circolo dei Nobili rappresentava ormai solo un sepolcro nemmeno dorato, abbia messo in piedi una Sezione del C.A.I. perchè a lui sembrava che non essere presidente di qualche cosa fosse come andare in giro senza camicia.

Orbene, di tali Sezioni che *non costruiscono rifugi*, che non riattano sentieri, per le quali la «Guida dei Monti di Italia» è una pubblicazione inutile da esse osteggiata per non dire addirittura boicottata, le cui gite si riducono a scampagnate motorizzate e che solo riflettono ambizioncelle strapaesane, il C.A.I. non sa che farsene.

DAURO CONTINI
C.A.I. Milano - C.A.A.I.

Guida monti d'Italia C.A.I. - T.C.I.

Si rammenta a tutti gli alpinisti ed amanti della montagna l'importanza essenziale dell'acquisto e del regalo agli amici dei volumi della Guida dimostrando così il loro appoggio all'opera. Mantenete completa la vostra collezione se già avete volumi precedenti: essa assume un reale valore librario.

Non andate in montagna con la testa nel sacco.

Perderete certo metà dell'interesse alpinistico od informativo della gita alpinistica o turistica o sciistica non possedendo i volumi della Guida. Tutti i soci del C.A.I. devono fare opera di propaganda.

Sta per uscire il volume «Dolomiti Occidentali» di Antonio Berti di 750 pagine su carta india: vale come materia ed illustrazioni per due volumi. Prenotatelo presso le vostre Sezioni o la Sede Centrale.

Scrivete a «Guida Monti d'Italia - C.A.I.-T.C.I.» (Via Silvio Pellico 6).

Altra felice serata del "Penna Nera,,

Lo Sci Club «Penna Nera» di Milano sta traversando il suo classico quarto d'ora (per modo di dire, poichè gli auguriamo che duri anni interi) di successo cittadino: dopo la perfetta organizzazione dei Campionati milanesi di sci all'Aprica e la grande festa della premiazione all'Odeon, la serata cinematografica dell'11 maggio ha segnato un'altra clamorosa affermazione, riuscendo a riunire circa un migliaio di spettatori che rappresentavano, si può dire, tutte le associazioni milanesi, dal Club alpino ai gruppi escursionistici. La pur vasta Aula Magna dell'Istituto Gonzaga con le due gallerie riusciva a stento a contenere tanta gente, parte della quale ha dovuto rimanere in piedi.

Il programma era quanto mai stuzzicante: ben sette film, fra cui parecchi inediti, l'esibizione del «Trio Scarpone» di armoniche a fiato e del «Sestetto Sempreverde», il tutto presentato da Nunzio Filogamo: all'ultimo momento è mancato questo «numero», ma il successo non è venuto meno. Gli organizzatori sono riusciti a scovare (a parte il solito Topolino e «Rocciatori e aquile», arcinoti), tre film americani uno più divertente dell'altro; una «Festa invernale», sonoro musicale del tipo rivista, un po' di maniera ma gustato per le indovinate musiche; una «Caccia alla volpe a Sun Valley» che al noto motivo dell'inseguimento (trattato con maestria di sequenze nella parte sciistica) ha inframezzato una allampanata figura di cow-boy con racchette, nota comica molto indovinata; infine «Fantasie invernali americane», in cui, oltre ai più spettacolosi capitomboli dal trampolino di salto, tanto da sembrare un gara di cadute, si son visti accoppiati ai pattini — sulla neve e sul ghiaccio — cavalli, motociclette, aeroplani, automobili, vele e altro non ricordiamo, nonchè il velocissimo precipitare di bob con emozionanti curve da trattenere il fiato.

La parte «nostrana» vedeva le saettanti discese per la gara internazionale coppa Tre Funivie e Tre Tre al Sestriere e i Campionati milanesi di sci 1950 all'Aprica, ripresi da Aurelio Colombo, con scene ben inquadrate e una fotografia che doveva essere ottima, ma che apparve piuttosto scura a causa di un difetto nell'impianto di proiezione. Il pubblico, fra cui erano tutti i concorrenti alle varie gare, ne fu egualmente entusiasta e salutò alla voce i suoi beniamini di casa mentre sfilavano sullo schermo.

Altri applausi riscossero il «Trio Scarpone», capeggiato dall'infaticabile Maello, e il «Sestetto Sempreverde», ben affiatato se pur bisognoso di maggior sicurezza nei toni, che per le insistenti richieste del pubblico dovette eseguire altri «pezzi» oltre a quelli in programma.

gipas

Gli stambecchi del Gran Paradiso in una rivista inglese

Il numero del 28 aprile scorso di «Country Life» la nota rivista illustrata di Londra, porta un lungo articolo di G. Kenneth Whitehead dal titolo: «Un parco nazionale italiano - Salvare gli stambecchi dalla estinzione», nel quale parla del Gran Paradiso e delle vicissitudini subite dall'allevamento degli stambecchi della zona dai primordi fino ad oggi. Lo scritto è illustrato da una magnifica panoramica e da altre due belle fotografie più ridotte.

Pubblicazioni ricevute

MILANO - GUIDA TURISTICA di Alberto Marzocchi: Edizioni d'Arte - Emilio Bestetti, Milano, L. 600, con fotografie in bianco-nero e a colori. Redatta per l'Anno Santo, è impostata su un criterio pratico e originale insieme, con cenni storici, idiomatici, artistici e itinerari di visita ai vari monumenti e quartieri. E' completata da brevi descrizioni dei dintorni di Milano (Brianza, Varesotto, Laghi, ecc.).

Il Cimone. — Bollettino della Sezione C.A.I. di Modena, n. 1, maggio 1950. Notiziario mensile dell'Unione Escursionisti Torino, maggio 1950.

Notiziario della F.I.S.I., Milano, n. 46, aprile 1950.

Alpe Motta. — Bollettino per gli amici della Casa Alpina di Motta, Milano, Maggio 1950.

ALLE VEDRETTE DI RIES

2° Accantonamento Nazionale del C. A. I.

Sezione di Roma

Turni settimanali dal 16 luglio al 10 settembre al RIFUGIO «ROMA», attrezzato ad alberghetto, con camere a due, tre letti, biancheria, servizi igienici, acqua corrente, luce, bar.

QUOTE: dal 16-7 al 6-8 e dal 27-8 al 10-9, soci lire 9000; non soci lire 10.000; dal 6-8 al 27-8 soci lire 10.000; non soci lire 11.000, comprendente pensione completa, biancheria, servizio e tasse

Informazioni ed anticipo iscrizione di lire 2000 alla Sezione C.A.I. Roma, via Gregoriana 34.

4° Accanton. Nazionale del Monterosa

organizzato dalla Sezione di Vigevano del C. A. I. nel Rifugio «CITTA' DI VIGEVANO», già Albergo Stolemberg Grober e dipendenza Albergo Guglielmina, al COLLE d'OLEN (m. 2871)

Otto turni settimanali dal 9 luglio al 3 settembre

QUOTE: L. 9.300 pei turni dal 9 al 30 luglio e dal 20 agosto al 3 settembre; L. 9.800 per gli altri turni. La quota comprende pure la spesa delle Guide all'accompagnamento alle gite collettive organizzate dalla Direzione.

Camere a due letti (nella dipendenza vi sono camere ad un letto); bar, sale, sala da pranzo in grandiosa veranda, telefono, luce elettrica. Accesso da Alagna Sesia (m. 1191) in ore 3 attraverso il Passo del Foris (m. 2311) utilizzando la nuova autovia che porta in 6 minuti alla Valle d'Otro, oppure, in ore 4,30, sulla mulattiera del Vallone dell'Olen. Da Gressoney la Trinité (m. 1627) ore 3,30 su comoda mulattiera. Servizio giornaliero autopullmann da Milano ad Alagna.

Informazioni presso la Segreteria del C.A.I. Vigevano

5° Accantonamento Nazionale del C.A.I. delle Dolomiti

Monzoni, Gardeccia, Vaiolet, Marmolada, Pordoi, Brenta

organizzato dalla Sezione S.E.M., Milano, via Zebedia 9

Otto turni settimanali dal 9 luglio al 3 settembre

	QUOTE e TURNI 1. 2. 3. 7. 8	4. 5. 6.
Catinaccio, Vaiolet, Monzoni	L. 8.700	L. 10.100
Pordoi, albergo	» 9.400	» 10.100
Pordoi, dipendenza	» 8.700	» 9.400
Castiglioni	» 8.700	» 10.800
Brentei	» 10.800	» 10.800

Servizio diretto di autobus per Moena, Pera, Canazei e Madonna di Campiglio L. 2900; per Pordoi L. 3200, and. e ritorno

La S. E. M. offre inoltre a tutti i soci del C.A.I. un soggiorno nel suo

Rifugio MARIO TEDESCHI (Grigna Settentrionale)

in turni settimanali, come sopra, rispettivamente a lire 8700 e L. 10.100.

Tenda PIAN ROSA'

per 2 persone

Ideale per il suo peso esiguo (kg. 4 circa) e per il suo minimo ingombro: indicata per il turista a piedi e per il moto-cicloturista

Chiedete informazioni a: DITTA Ettore Moretti MILANO - FORO BONAPARTE, 67

Cercansi custodi

per i Rifugi:

GONELLA al Dôme del Monte Bianco;

BOCCALATTE - PIOLTI alle Jorosses.

Per informazioni scrivere al C.A.I. Torino via Barbaroux, 1.

MIFIL

VIA FATEBENEFRATELLI, 19
MILANO - TELEFONO 65.136

Il migliore assortimento di FILATI LANA

Produzione Gaetano Marzotto - Valdagno

L'Istituto di Bibliografia Alpina Ramella di BIELLA e la Libreria delle Alpi di Toni Gobbi in CORMAYEUR

sono lieti di comunicare ai propri amici ed a tutti gli alpinisti di avere concluso un accordo in virtù del quale restano definite le rispettive competenze nel campo della pubblicazioni di montagna italiane e straniere.

L'Istituto di Bibliografia Alpina si occuperà delle pubblicazioni a carattere bibliografico e di antiquariato.

La Libreria delle Alpi si occuperà delle pubblicazioni moderne e periodiche.

I due Enti confidano così di poter meglio assolvere agli scopi per i quali sono stati costituiti, ponendo a disposizione dei cultori della letteratura alpina tutto ciò che può servire la loro passione.

NELLE SEZIONI DEL C. A. I.

MILANO

La commemorazione di Emilio Villa

La sera del 27 aprile scorso, nell'Aula Magna del Liceo Beccaria, dopo la conferenza del giovane capocordata della «Pell e Oss» di Monza, Andrea Oggioni, sulle eccezionali imprese da lui e dai suoi compagni compiute la scorsa estate, conferenza indetta dalla nostra Sezione, il sig. Renato Scalvini, amico del compianto Emilio Villa, tragicamente perito sul Corno di Nibbio, ha voluto ricordarne la figura e le imprese con le seguenti parole:

«E' con profondo senso di commozione che mi accingo a commemorare qui, in mezzo a Voi, che vivete della nostra passione e del nostro amore per la montagna, la figura di un giovane lavoratore che alla montagna fece dono della sua vita: Emilio Villa.

E tocca a me, che gli fui compagno nella sua ultima e tragica scalata questo compito che mi riempie di commozione e di dolore. Non so se riuscirò, con le mie modeste parole, a illustrarvi la figura di questo intrepido giovane che si allinea nello stuolo glorioso dei nostri morti.

Giovane intrepido e generoso, amò la montagna come noi tutti del C.A.I. con passione e con fede. La montagna era tutto per Lui. Che importava se il sabato sera rientrava stanco dal lavoro? Appena l'alba coronava delle sue pallide luci la gioconda corona delle nostre Prealpi, infilava lo zaino e partiva verso lo sconfinato azzurro. Sereno, con la giocondità della sua anima, quando arrivava in mezzo a noi era una festa che esplodeva nei semplici canti della montagna. Era per noi giovani aquilotti, che mettiamo le prime penne, il fratello e il padre. Insegnava, aiutava, correggeva; era fra tutti noi il più forte ed il più buono. Quanto gli volevamo bene! La sera al ritorno tra una pausa e l'altra dei nostri canti egli ci raccontava i suoi ardimenti e le difficilissime scalate. Semplicemente e modestamente. Ho sentito dalla sua viva voce la narrazione delle più audaci ascensioni: la terza ripetizione della via Cassin al Sassocavallo con Mario Bianchi: la terza ripetizione della via Ratti al corno del Nibbio ancora con Bianchi: la seconda ripetizione della via Ratti-Vitali sull'Aiguille Noire de Peteret con Andrea Oggioni; la quinta ripetizione allo sperone Walcher, via Cassin, sulla parete nord della Grande Jorasses con Oggioni, Bianchi e Walter Bonatti. Nella sua narrazione, scheletrica e rude come la roccia, nessuna vanteria ed erano tutte scalate di 6° e 6° superiore.

Per noi giovani voleva essere e fu l'iniziatore e si era assunto questo compito: fare di noi dei bravi scalatori.

Era la festa dell'Angelo; da poco tornato dalla scalata alla parete del Nibbio per la dura via Cassin proponeva a noi la salita per la Via Comici. La nostra compagnia, che quel giorno era salita ai Resinelli più per escursioni che per allenamento, era tentennante e solo io attratto dalla simpatia che mi legava a Lui accettai. Iniziammo con le solite precauzioni e Lui in testa, quale capo cordata, si assicurava che tutto mano a mano procedesse in ordine. Giunti al ballatoio, posto di fermata fisso, mentre io mi assicuravo, Emilio continuava ed in breve tempo era al passamano, quando sentii uno strappo ed immediatamente a pochi centimetri dalla mia testa passò il corpo del mio compagno che andava a sfracellarsi ai piedi del torrione.

Fu un cedimento dell'appiglio o perchè la stanchezza della precedente scalata gli giocò un brutto tiro? La corda non resse allo strappo. Sono giovane, ho diciannove anni e inchiodato alla parete guardavo all'amico che macchia nera immobile sul prato apriva le braccia al cielo. La terribile sciagura mi aveva agghiacciato e mentre attendevo i soccorsi piansi l'amico ed il maestro.

Non lo rividi che morto, composto nella piccola chiesetta dei Resinelli. Ventisette anni, una vita di lavoro, una speranza dell'alpinismo, stroncate tutte dall'attimo fatale.

Amici del C.A.I., quando ho paragonato Emilio Villa ad un nostro eroe, anzi ad un eroe, non ho inteso fare della retorica facile. La vita dei nostri scalatori ha pagine frequenti di vero eroismo perchè conoscere e domare l'impervia montagna non è utile solamente alla nostra passione, ma è utile anche alla patria perchè la parte migliore del nostro esercito, è fatta dagli alpini.

E' di alpini che l'Italia ha ancora bisogno. Sia questa mia povera commemorazione un piccolo fiore alla sua ghirlanda.

Amici del C.A.I., per la memoria dei nostri morti, conserviamo in noi puro l'amore alla montagna ed il tributo che rendiamo a Lui, ultimo caduto, sia il tributo che rendiamo a tutti i nostri morti e a tutti i nostri vivi.

Queste sono le parole di un giovane lavoratore, questo è il pensiero di un vero figlio del popolo.

E' la voce del nostro umanissimo ammirevole popolo che parla dalle labbra di un nostro ragazzo, fedele alle tradizioni italiane, e non contaminato da false ideologie d'Oltralpe. E le nostre tradizioni poggiano, l'avete sentito or ora, sul culto della famiglia, della patria, dei nostri morti e dei nostri monti.

Meditate sulle parole di Renato Scalvini, lasciatevi commuovere dalla loro poesia. Sarà il migliore omaggio alla memoria di Emilio Villa, giovane lavoratore di Sesto San Giovanni caduto mentre una volta di più aiutava un camerata a salire verso l'alto, verso la perfezione.

Non è stata la montagna a stroncare questo nostro caro compagno. Emilio Villa fu tradito dagli uomini e dai loro inadeguati mezzi artificiali. Non maledite quindi la montagna, ma ammirate questi giovani e il loro carattere, formati, temprati dai monti.

MASSIMO MARAZZI

ITINERARI ALPINI

Monografie a cura della S.U.C.A.I. Milano

PRIMA SERIE:
1. Dente del Gigante
2. Aiguille de' Rochefort
3. Grandes Jorasses

SECONDA SERIE:
1. Monte Bianco (dal Col du Midi)
2. Monte Bianco (dalla Brenva)
3. Tour Ronde

Prezzo di ciascuna serie L. 100

Il Raduno Anziani al "Porta,,

Il piacere di ritrovarsi insieme dopo parecchi anni ad una gita, riunì domenica 28 maggio al Rifugio C. Porta numerosi socie e soci della Sezione di Milano e di quelle di Lecco, Bergamo, Cremona, Crema, Legnano, Desio, Monza, Como e Varese.

Nella mattinata, dopo aver compiuto gite alla vetta della Grigna e alla Capanna Rosalba, i partecipanti si riunirono al «Porta» ad un'allegra colazione, alla quale non mancò nè il panettone nè il Cordial Campari, offerti gentilmente dai soci Pirovano e Migliavacca.

Alle 14 gli anziani dinanzi al monumento all'Alpino, sul cui piedestallo venne infissa una targa a ricordo di questo primo Convegno, il cav. Pagani portò il saluto di Davide Valsecchi, tenuto lontano da un incidente, e il dott. Pavan l'adesione del Presidente della Sezione di Milano comm. Bello, forzatamente assente per precedenti impegni. Infine l'avv. Principe, della Sezione di Milano, diede il benvenuto ai partecipanti, augurando che dopo questa prima e simpatica presa di contatto tra i soci anziani, altre gite si ripetano almeno ogni mese. Ricordò poi ai soci di Milano i convegni in sede del mercoledì sera, che servono a rinverdire la nostra buona amicizia e a rafforzare i vincoli con l'amato Club Alpino.

G. P.

Il Rifugio Bietti a Releccio

Si avverte che questo Rifugio viene riaperto oggi secondo la regola di tutti gli anni e cioè dal sabato alla domenica nei mesi di giugno e settembre e tutti i giorni ininterrottamente con servizio di alberghetto in luglio e agosto.

Data però la grande affluenza che sempre si verifica in questa stagione per la sua accogliente ospitalità e la sua magnifica posizione — al centro del dirupato versante occidentale della Grigna settentrionale — e dato per contro il numero per ora ancora limitato di posti (21) e i lavori in corso per la nuova sistemazione, si richiama l'attenzione di quanti intendessero recarvisi in comitiva, perchè abbiano prima ad informarsi e a prenotarsi regolarmente presso la Sezione di Milano del C.A.I. col versamento di un acconto impegnativo, onde essa possa opportunamente regolarsi nell'accogliere o meno successive prenotazioni ed informarne tempestivamente il custode.

Qualsiasi altra forma di prenotazione anche fatta direttamente al custode (Senatore Felice Maglia di Esino Lario) non sarà ritenuta valida e chi risulterà in soprannumero dovrà ridiscendere alle baite ospitali di Era o trasferirsi al vicino Rifugio Monza, che ha una disponibilità di spazio assai maggiore.

Per informazioni rivolgersi in Direzione o all'Ispettore rag. Giuseppe Cescotti, via Paullo 4 (Telefono 52-901).

Rifugio Luigi Brasca

in Val Codera, Gruppo Masino-Codera-Bregaglia

Vacanze estive economiche: boschi, prati, ascensioni di ogni grado. Traversate ai Rifugi Gianetti, Omio e Sciora. Nelle convalli: i bivacchi Vaninetti alla Trubinasca e Valli al Ligoncio.

Aperto dal 15 giugno al 15 settembre.

RIFUGIO V. ALPINI in Val Zebrù (Bormio) m. 2877

Sezione di Milano C.A.I.

Aperto dal 15 Luglio al 15 Settembre con servizio di alberghetto (combinazioni di pensione per tre giorni, moderata). Nel centro del Gruppo dell'Ortles, ai margini del Ghiacciaio dello Zebrù. Salite vicine e non difficili a m. 3500-3700. Panorami celebri sulla Valtellina e la Val Venosta e lo Stelvio. Guida in luogo, mulattiera ore 4, 3/4 da S. Antonio Valfurva.

Baraccamento alpinistico in cemento a 20 dal Rifugio con 30 posti su paglericcio e coperte, cucina indipendente. Viene offerto in esclusivo uso e disposizione a Sezioni del C.A.I. o Gruppi alpinistici che vogliono istituirvi turni di accantonamento. Indennità di occupazione per luglio-agosto L. 20.000. Accordi economici col custode per il vettovagliamento.

Scrivere al custode Guida *Primo Pozzi - Bormio*. Schiarimenti presso l'Ispettore dott. Guido Bertarelli, Sez. Milano C.A.I., via Silvio Pellico 6.

PRESTITO RICOSTRUZIONE RIFUGI. — Il Conte dott. Leonardo De Minerbi (Reggente della Sottosezione Magneti Marelli) ha rinunciato a 5 obbligazioni del Prestito Ricostruzione Rifugi, ed il signor Armando Cocco a 2 obbligazioni.

Ad essi e a quanti li imiteranno nel generoso gesto il nostro più caldo ringraziamento.

Che curioso questo sole!

Dopo il successone di Roma, anche Milano benefica avrà la sua grande Rivista: «Che curioso questo sole!». Venite al Teatro del Parco dal 5 all'8 giugno. Vi divertirete! I biglietti si vendono anche presso il C.A.I. Milano.

Sottosezione Pirelli

Il 7 scorso venne effettuata una gita alla Grignetta, con 60 partecipanti. Tempo piuttosto incerto che permise tuttavia di effettuare l'allenamento in roccia, in particolare traversata del Teresita e Magnaghi Meridionale per il Canalino Albertini e Spigolo Dorn.

Il 18 maggio, era in programma una gita sci-alpinistica allo Zuccone Campelli, e cioè, dato il persistente forte annevamento dei Piani di Bobbio, approccio con gli sci all'attacco della Cresta Ongania o del Canalone dei Camosci. Purtroppo la pioggia ininterrotta non ha permesso ai 40 partecipanti di svolgere alcun programma alpinistico.

Prossime gite: 11 giugno, Grignetta; 17-18 giugno, Gran Sertz (m. 3516) e Cap. Vittorio Sella (m. 2584) sopra Cogne, in collaborazione con la Sottosez. Fior di Roccia.

Sottosez. U. O. E. I.

Prossime gite: 11 giugno, pomeriggio al Lago Malaspina; 17-18, Piani di Bobbio e Capanna Grassi (dirett. Origgi).

Gite effettuate: La stagione sciistica si è chiusa con la gita a Cervinia (52 partecipanti), ultima di una serie ottimamente riuscita, e per la quale vanno ringraziati i volonterosi direttori.

Il 22 aprile si è svolta in sede la premiazione dei partecipanti al campionato sociale di sci: il 25 a Locate Varesino l'annuale gita cicloturistica, per la festa del mughetto (partec. 30).

Sottosezione Varrone

Prossime gite: 18 giugno, 3ª gita a sorpresa a X (in pullman), partenza da Milano ore 6,30; arrivo 21.

Quota: L. 1400 (solo viaggio); L. 2200 (viaggio e 2ª colazione). Iscrizioni in Sede. Per i partecipanti alla colonna motorizzata L. 800 (comprendente autostrade, assistenza e 2ª colazione).

Ricco premio a chi indicherà esattamente il nome di X.

24-25 giugno: Passo dello Stelvio in pullman per la Staffetta Internazionale di sci.

Quota L. 3100 (viaggio, cena, pernottamento).

C. A. M.

Accantonamento. — Si ritorna a Dolonne dove la ridente nostra casetta a breve distanza da Courmayeur, è pronta a ricevere gli innamorati del Bianco. Il programma sarà distribuito a giorni; i turni settimanali si svolgeranno dal 2 luglio al 20 di agosto.

G. A. M.

Via Silvio Pellico, 6

● Lo scorso mese il maltempo ha limitato l'attività alpinistica programmata. Tuttavia un buon numero di soci ha effettuato la traversata Val Seriana-Val Brembana, seguendo l'itinerario Nossa, Colle di Zambla, Oltre il Colle, Oneta, S. Pellegrino. Altri invece, hanno prolungato l'attività sciistica recandosi a Cervinia ed in altri centri.

Nei giorni 7 e 14 maggio si sono svolte gite ai Corni di Canzo ed in Grigna, con esercitazioni in roccia sotto la guida di soci esperti. Circa un centinaio, invece, furono i partecipanti alla narcisata; il 14 maggio, riuscita perfettamente ed al «raduno motoristico» dei soci al M. Poleto (Selvino).

● Nelle domeniche 11-18-25 giugno verranno impartite nozioni pratiche a coloro che desiderano iniziare o migliorare la tecnica d'arrampicamento. I soci che intendono aderire sono invitati a prendere accordi, il giovedì sera in sede, con Bonacossa e Tavazzani. Prima «uscita» 11 giugno, ai Corni di Canzo. Saranno stabilite le località per le domeniche successive.

● E' imminente l'uscita del programma del nostro 22° accantonamento a Planpincieux di Courmayeur. E' stata fissata in L. 8000 per i soci, e in L. 8500 non soci, la quota di partecipazione ai turni settimanali che si svolgeranno dal 16 luglio al 27 agosto p. v.

● L'11 maggio u.s. ha avuto luogo una serata di proiezioni di foto a colori riuscita ottimamente.

FIOR DI ROCCIA

Milano, via Disciplini 2

Vacanze estive

A giorni ne uscirà il programma; sono state predisposte, con turni settimanali, nelle seguenti località:

Cervinia: sistemazione nella nuova ala dell'albergo Jumeaux; la località non ha bisogno di presentazione e così l'albergo che già conosciamo dagli scorsi anni.

Sestriere. — L'albergo Torre e il Monte Sises quest'anno apriranno i battenti per soggiorni estivi che saranno confortati a 2000 metri, dalla possibilità di usufruire delle funivie in funzione, di campi da tennis, boccie, palla-canestro, ping-pong, radio, orchestra, ballo, gite in Francia con torpedoni, ed una sistemazione con il confort di una grande organizzazione alberghiera, camere con acqua calda e fredda, trattamento superiore.

Dolomiti di Brenta: al Rif. Agostini in Val d'Ambiès; usufruendo della nuova strada, il percorso per raggiungere il rifugio è accorciato a solo ore 1.30 circa; possibilità di ascensioni ed esercitazioni in roccia.

Gite collettive

La nostra iniziativa ha raccolto il consenso della società alpinistiche milanesi. La prima, affidata alla nostra organizzazione, avrà per mèta il Gran Sertz (Gran Paradiso); partenza da Milano sabato 17 giugno, alle 14, in pullman, arrivo a Cogne e per Valnontey proseguimento per il Rif. Sella (m. 2584); la domenica in ore 3,30 salita al Gran Sertz (m. 3552); ritrovo a Cogne per le 17 e rientro a Milano. Quota solo viaggio L. 1750; con pernottamento al Rifugio, minestra e caffelatte L. 2300. Iscrizioni in sede.

Trofeo Sci-Tennis. — La prova tennistica si è conclusa con la vittoria di Raffaele Mannatrizio, nostro socio, che difendeva i colori dell'Olona, che ha faticato ad eliminare in finale Piero Belcaro della squadra A del F.d.R. La calssifica è stata fatta, ma è in sospeso la sua comunicazione, in quanto una squadra concorrente ha presentato un esposto alle Federazioni.

Nozze: «Fulmine» alias Rolando Stagnoli, ha sposato Bianca Cozzi. Auguri.

Sezione tennis e canottaggio: Ricordiamo che la Canottieri Olona concede una notevole riduzione ai nostri soci; abbiamo così la possibilità di ritrovarci in un ambiente familiare, dotato di campi di tennis, piscina olimpionica, doccie, ecc.

S. E. M.

Accantonamenti estivi

L'*Accantonamento nazionale del C.A.I. delle Dolomiti*, che la S.E.M. organizza dal 9 luglio al 3 settembre p. v. avrà quest'anno base nei rifugi *Catinaccio* e *Vaiolet*, nel vallone omonimo, *Castiglioni* alla Marmolada, *Savoia* e dipendenze al Pordoi, *Monzoni* al lago del passo di S. Pellegrino e *Brentei*, nel gruppo di Brenta.

I partecipanti della Lombardia, Piemonte e Liguria si potranno recare agevolmente ai primi cinque col servizio automobilistico Milano - Moena, Perra-Canazei-Pordoi espressamente organizzato e nell'ultimo col servizio di linea estivo dell'Autostradale, con la quale si sono presi gli opportuni accordi.

Il programma illustrato è messo in distribuzione da oggi. Le quote per pensione completa di 7 giorni (dal mezzogiorno della domenica al mattino della domenica successiva) sono rispettivamente: dal 9 al 30 luglio e dal 20-8 al 3-9: Catinaccio, Vaiolet, Monzoni L. 8700; Savoia, albergo L. 9400; Savoia dipendenza L. 8700; Castiglioni 8700; Brentei L. 10.800. Dal 30-7 al 20-8: L. 10.100; 10.100; 9.400; 10.800; 10.800.

I tagliandi per il viaggio vengono pure distribuiti in sede rispettivamente a L. 2900 per Moena, Perra, Canazei, e Madonna di Campiglio e L. 3200 per il Pordoi, andata e ritorno.

Quest'anno la S.E.M. offre inoltre a tutti gli alpinisti italiani un soggiorno nel suo *Rif. Mario Tedeschi* alla Grigna Settentrionale, regolato in turni settimanali come sopra, rispettivamente a L. 8700 e L. 10.100.

L'*Accantonamento Nazionale del Cervino* presso il rifugio-albergo C.A.I. del Breuil sarà organizzato dalla Sezione di Milano (via Silvio Pellico 6).

17° Collaudo anziani

Per l'11 corrente è in programma il 17° Collaudo anziani, con meta i Corni di Canzo.

Ritrovo in piazzale Cadorna alle ore 6,15; arrivo a Canzo 8,5; arrivo in vetta previsto per le 11,30; colazione al sacco; alle 13,30 partenza per il ritorno; sosta alle Fonti di Gaium dove avrà luogo la premiazione. Partenza da Canzo alle 18,27 con arrivo a Milano alle 19,30.

La **quota**, comprendente viaggio, bicchierata e premi a tutti i partecipanti, è fissata in L. 900; iscriversi subito.

Narcisata... senza narcisi.. — Decisa all'ultimo momento e senza alcun preannuncio e ciononostante con la partecipazione di 32 soci d'ambo i sessi, il 21 maggio scorso si è effettuata in Conca d'Erna (Resegone) una cosiddetta «festa del narciso», riuscita ottimamente anche per il bel tempo, ma tuttavia senza la presenza del fiore che doveva costituirne la caratteristica, assolutamente introvabile per quanto ricercato su tutti i pendii circostanti...

VARESE
VIA SACCO 20

IN GRIGNA. — Nonostante i contrattempi della vigilia, la gita in Grigna è riuscita magnificamente. Orari a parte, le speranze iniziali sono state coronate da successo sia per la maggioranza dei partecipanti che sono giunti in vetta, quanto per le singole cordate che hanno avuto modo di scoprire l'allenamento fatto sulle roccie al Campo dei Fiori.

Un rilievo particolare per Mario Bisaccia che, pur giovanissimo, con arte sperimentata di rocciatore ha vinto in tempo brillantissimo (4 ore) le difficoltà della via Rizzieri del Sigaro unitamente a Guagliumi e Nicora.

Pinardi-Russi-Bramanti hanno felicemente rosicchiato l'osso duro dell'Ago Teresita; Bianchi e Morelli, per far quattro salti, oltre ai Torrioni Magnaghi hanno compiuto la via normale del Sigaro. La classifica Segantini è stata percorsa da una cordata capitanata da don Camillo Giori.

L'affiatamento completo dei partecipanti ha reso particolarmente vivaci anche le ore di viaggio.

ROMA

AVVISO

A norma del regolamento, a partire da questo mese verrà sospeso l'invio delle pubblicazioni a coloro che ancora non avessero versato la quota per l'anno in corso.

Per fortuna questi sono pochi, ma ad essi dobbiamo rivolgere un caldo appello affinchè si mettano in regola.

Le quote che la Sezione mantiene invariate da due anni ci potranno essere rimesse anche a mezzo c.c.p. 1/10190 a noi intestato.

Socio ordinario L. 1300, ordinario non residente L. 900, aggregato L. 600, aggregato non residente L. 500, Sucai L. 900.

Animo dunque, e tengano presente che questo è **l'ultimo numero de «Lo Scarpone» che riceveranno.**

Programma gite giugno

4: *M. Autore* (m. 1853). Com. A: Tagliacozzo - Verrecchie - SS. Trinità - M. Autore - Subiaco. In treno, Dir. Peggion S.; 3-4: Com. B: Camerata - SS. Trinità - M. Autore - Camerata. In torpedone, Dir. Tosti F.; 4: *M. Artemisio* (m. 812), in treno, Dir. Marrucci B.; 8: *M. Favetozzo* (m. 1460) (Gruppo dei Lepini), per le Scuole, in treno, Dir. Pettenati C., Brinati T.; 7-8: *M. Sirente* (m. 2349), in treno, Dir. Paride Patelli, Tacchi W.; 11: *Campocatino* - M. Pozzotello (m. 1987) - Zompo lo Schioppo - Morino, in torpedone, Dir. De Marchis, Tosti; 11: *M. Cimino* (m. 1055), in treno, Dir. Cristofoletti; 17-18: *Gran Sasso* - Corno Grande (m. 2914) Direttissima: Dir Pettenati, Cresta Sud Ovest: Dir. Gentili - Corno Piccolo (m. 2637) Dir. Botti; 18: *M. Serrapopoli* (m. 1182), in torpedone, Dir. Peggion S.; 25: *M. Viglio* (m. 2156), in torpedone, Dir. Botti, Brinali T.; 25: *M. Pianezze* (m. 1332), in corriera, Dir. Zappalà; 29: *M. Circeo* (m. 428), in torpedone, Dir. Ferreri, Pettenati; 29: *M. Calvo.* (Antrodoco) (m. 1901), in treno, Dir. Tosti F., Zanoli.

Ugo Dal Fabbro

Ti abbiamo accompagnato per l'ultima volta: abbiamo voluto esserti vicini sino a che ci è stato possibile, per dirti ancora tutto il nostro affetto, quando ti sei accinto al tuo più lungo viaggio.

I ricordi più cari affluivano alla nostra mente; ci sembrava impossibile che la tua esuberanza si fosse esaurita in quella bara. Il dolore che non seppimo nascondere, le lacrime che non riuscimmo a trattenere ti avranno detto quanto ti volevamo bene e come ti fossimo vicini nel calvario dei tuoi ultimi giorni.

Non volesti che fossimo tutti intorno a te in quelle ore su-

preme perchè desideravi che il ricordo che doveva rimanere, fosse quello di sempre, quello di tutti gli anni in cui ti siamo stati accanto. Hai voluto che nel nostro cuore rimanesse l'esuberante tuo modo di vivere che sempre ti ha distinto. Le nostre battaglie, le nostre divergenze arrivavano al tuo cuore e tu tanto buono, per tutti avevi comprensione e parole care.

Vecchi del C.A.I. e giovani Sucaini accettavano di buon grado il tuo parere ch'era dettato da buon senso oltre che da infinita squisitezza di animo. Ci hai visti tutti, vero, giù sulle sponde del Tevere quando stavi partendo? Brizio, Botti, Venanzi e tanti altri amici di anni lontanissimi ti seguivano in silenzio. In loro c'era il caldo rimembrare di tante salite al sole per montagne vicine e lontane.

Eri nostro delegato alla Sede Centrale perchè la tua modestia non ha mai voluto cariche; ma lavoravi sodo ed eri una colonna della nostra Sezione. Il tuo compito è forse finito? No, nel tuo nome e con il gioioso tuo sistema di operare noi non ci fermiamo. La nostra Sezione sarà come l'hai sempre desiderata: serena e fattiva.

Addio Ughetto! Ti promettiamo di ricordarti sempre, di considerarti con noi specialmente quando i fondi-valle si fanno lontani ed un immenso manto d'azzurro ci avverte che ti siamo venuti vicini. Tu, tramite un raggio di sole, mandaci un saluto, te ne saremo tanto grati.

Mario F.

La Commissione gite è convocata in sede per le ore 19,30 di martedì 13. I direttori di gita sono invitati a partecipare alla riunione.

Consuntivo gite di maggio: totale 10 con 510 partecipanti.

Gran Sasso. — La gita ha avuto luogo il 13 e 14 maggio. 35 persone salirono in vetta di cui 17 per la «direttissima» e gli altri per la cresta S-O. Grande interesse soprattutto per le condizioni di innevamento che hanno reso meno semplice l'ascensione. Le cordate delle due vie sono sbucate sulla vetta contemporaneamente.

Giornata del C.A.I. — Nel prossimo numero faremo la relazione e pubblicheremo i soci che in tale occasione riceveranno i distintivi di anzianità dodecennale e venticinquennale. Intanto comunichiamo che sono tre torpedoni già completi che porteranno i gitanti a Campo Catino, mèta prescelta.

2° Accantonamento Nazionale al Rifugio «Roma»

Dopo la lusinghiera riuscita degli accantonamenti organizzati dalla nostra Sezione ed in particolare per quello al Rif. Roma in Val Pusteria (Vedrette di Ries) per i continui miglioramenti della attrezzatura, siamo certi sarà la mèta preferita dei soci che volessero trascorrere lieti giorni tra le vette ed i maestosi ghiacciai aurini, con possibilità di effettuare anche ardite salite su ghiaccio e rocce.

La pittoresca Valle Aurina, con armoniose cascatelle che discendono dai laghetti e dai ghiacciai, l'aria profumata dalle resine, la candida rugiada che delicatamente accarezza la variopinta flora alpina, contribuiscono ad ornare il maestoso scenario delle Vedrette di Ries.

I turni avranno inizio dal 16 luglio e termineranno il 10 settembre. Non attendere l'ultimo momento per prenotarsi e ciò anche perchè sono già pervenute numerose richieste da varie parti d'Italia. Inoltre la S.U.C.A.I. sta organizzando un vero e proprio corso d'insegnamento della tecnica del ghiacciaio che si svolgerà sul posto.

Tra giorni uscirà il programma con le modalità d'iscrizione; sarà a disposizione di tutti e per ogni maggior schiarimento ci si potrà rivolgere alla nostra Segreteria oppure scrivere (via Gregoriana 34) e saremo lieti di essere a disposizione per tutte le notizie richieste.

L'in. Carlo Vittori, autore della Guida del Gran Sasso della collana dei monti d'Italia, (CAI-TCI) avendo avuto l'incarico per la redazione della Guida dell'Appennino Centrale, si rivolge a tutti i soci volonterosi perchè vogliano mettere a disposizione dello stesso qualunque notizia su itinerari, anche di vie normali, relazioni di ascensioni od altro materiale interessante per la Guida da loro raccolto. Indirizzare a Via Boezio 51, Roma. Gli eventuali collaboratori saranno mensionati nell'opera.

La famiglia del dott. Sergio L. Cimini è stata colpita da lutto perdendo il babbo della sua consorte. Sentite condoglianze.

Scambio distintivi. — La direzione del Club Alpino Messicano e di quello Madrileno hanno inviato in segno di cordialità e di cameratismo i distintivi ed una fiamma alla nostra Sezione che ne ha apprezzato il valore simbolico ricambiando il gesto col trasmettere loro i distintivi sezionali.

Alla mostra fotografica organizzata dalla Sezione di Livorno il socio Mario De Marchis ha conseguito il secondo premio. Rallegramenti vivissimi.

La Signorina Vittoria Baroni socia della Sezione di Milano, appassionata frequentatrice delle nostre manifestazioni, ci ha inviato un artistico piatto di porcellana con lo stemma del C.A.I. e la dicitura: «A ricordo del 75° della nostra Sezione». Alla gentile consocia i nostri più sentiti ringraziamenti.

GASPARE PASINI
Direttore responsabile e propr.
Autorizzaz. Tribunale Milano 2 Luglio 1948 - N. 184 del Reg.
S.A.M.E. - Via Settala 22, Milano

calzatura alpina
depositata (licenza Pirelli)
Superga

Alcuni giudizi di maestri dell'alpinismo

«...Ho usato nella mia spedizione al Ruwenzori per una quindicina di giorni un paio di queste calzature, da me adoperate nell'umido, nel fango, nella neve, su ghiaccio, su roccia. Esse si sono comportate magnificamente; alla fine della spedizione non dimostravano la minima usura».

Ing. PIERO GHIGLIONE
Gennaio 1949

*

«...Ho avuto occasione di provare le calzature «Alpina» e le ho trovate molto buone sotto tutti i punti di vista. Specie la suola attacca molto sugli appigli piccoli, così pure su roccie bagnate, ciò che a nessuna altra scarpa si poteva attribuire».

LUIGI GHEDINA
Cortina d'Ampezzo
11 Agosto 1949

*

«...Danno risultati meravigliosi anche sulle arrampicate più difficili».

ISIDORO DE LAZZER
Auronzo
23 Agosto 1949

ITALO SPORT
Sciatori! Alpinisti!
Equipaggiamenti completi per SCI e per montagna
Via Lupetta, 2 (ang. Via Torino)
Telefono 152.275 - MILANO

ALPINISTI!
rammentate che sin dai tempi delle prime grandi ascensioni
L'UNGUENTO BERTOLOTTI
Dott. E. PERABO'
è sempre stato il prezioso compagno degli scalatori
PER FIACCHE DA SCARPONI — USTIONI DA SOLE — ESCORIAZIONI E FERITE IN GENERE
Trovasi nelle migliori Farmacie

SCI CLUB C.A.I - BRESCIA
SCUOLA ESTIVA DI SCI DELL'ADAMELLO
alla Lobbia Alta (m. 3100)
Il programma dettagliato verrà pubblicato in seguito.

ANGOLINI per Fotografie
Trim
ROTOLINI per Mont. sotto-vetro

Il Calzone dei Campioni

Ad ASPEN per i Campionati Mondiali gli azzurri indossavano i calzoni "CHIERRONI"
ELEGANTI, PRATICI, di linea squisitamente sportiva
Li trovate nei migliori negozi di Sport
CONFEZIONI FRASCARI
Via S. Felice 2 - BOLOGNA - Telef. 21.395

I corsi settimanali sugli insuperabili
Campi di sci estivi della "CASATI"
(m. 3266), di proprietà del C.A.I. Milano, si effettueranno anche quest'anno dal 2 luglio in poi.
Per schiarimenti e iscrizioni rivolgersi al custode Giuseppe Tuana - Bormio (Sondrio).

1885 - 1950
64 anni di esperienza tecnica e correttezza commerciale: questa la miglior réclame della
BIOTTI & MERATI
via Festa del Perdono, 6
MILANO - Tel. 83.802
ALPINISMO e SCI
Nuovo reparto confezioni di lusso.

FERRARI SPORT
MILANO - Viale Romagna 6, Telefono 296.917
ASSORTIMENTO COMPLETO TENNIS, ROCCIA
Pattini originali tedeschi — Confezioni sportive
Combinazioni complete réclame — Sci e Scarpe
PRENOTAZIONI — RAMPONI DIECI PUNTE L. 700

CASA SPECIALIZZATA troverete tutto per la montagna a prezzi d'imbattibile concorrenza. Sconti ai Soci del C.A.I. e Società.
LA CASA DEGLI SPORTS
Telef. 88-596
Alpinisti! Sciatori! tutti da
CARLO COLOMBO
VIA MAZZINI, 14 - MILANO
(già via Carlo Alberto) interno

"UN CAMPARI"

2° Accantonamento del Cervino

La Sezione di MILANO e la Sez. S.E.M. del C.A.I. organizzano il 2° Accantonamento del Cervino al Breuil, nel Rifugio-albergo del C.A.I.

Camere a 2-3 letti, con acqua corrente calda e fredda, bagni, docce, gite collettive, scuola estiva di sci al Plateau Rosà, diretta da Leo Gasperl; sconti sulle funivie.

Turni settimanali dal 9 luglio al 3 settembre.

Prezzi: L. 11.500 in albergo; L. 9.800 nel reparto turistico. (Il prezzo comprende una settimana completa di pensione, tasse, servizi, ecc).

Informazioni ed iscrizioni: C.A.I., via Silvio Pellico, 6, Milano (Tel. 80.84.21).

SOLDA (m. 1950)
16 luglio - 27 agosto
25° Attendamento Nazionale del C.A.I.
"ATTILIO MANTOVANI,,
Sezione di Milano - Via Silvio Pellico 6 (tel. 808.421)
ZONA ORTLES - CEVEDALE
Quota L. 8000,— 7 giorni pensione completa
Programmi e informazioni in Sezione
Commissione Attendamento